

Domani numero speciale con le tesi per il XII Congresso

Domani domenica, «l'Unità» pubblicherà un inserto speciale con il testo delle Tesi per il XII Congresso del P.C.I. Poche ore dopo sarà pubblicato esclusivamente dal «l'Unità», le Federazioni e le Sezioni sono invitate a prenotare anche le copie che potranno essere nei prossimi giorni e nelle prossime settimane a tutti coloro — comunisti elettori, lavoratori, intellettuali, socialisti — che vorranno conoscere il testo. Tutte le organizzazioni del Partito si mobilitano e si impegnano per assicurare domenica la massima diffusione possibile dell'«Unità» e delle Tesi. A questo riguardo si segnalano la Federazione di FIRENZE che si è impegnata a superare le 50.000 copie.

CONGRESSO DEL PSU: nuovi contrasti Difficile la ricerca di una maggioranza

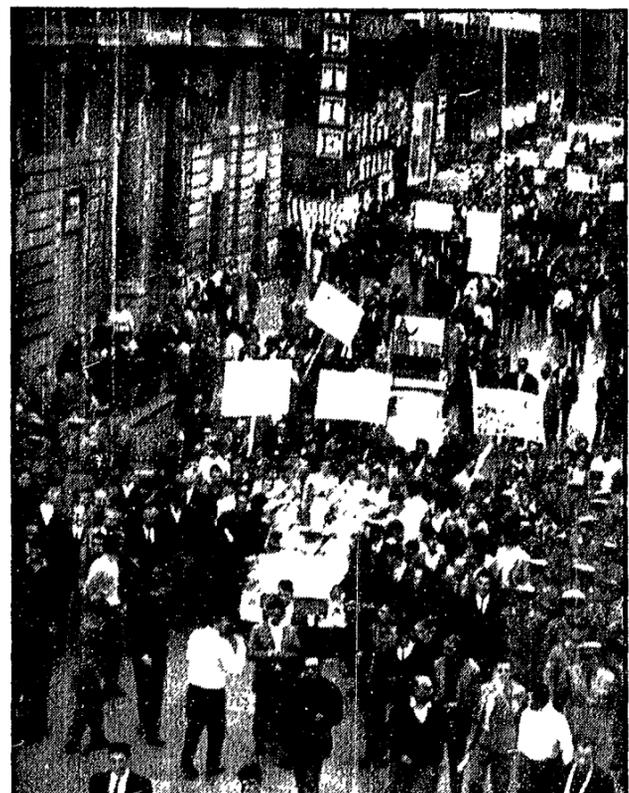
A pagina 2

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Cosa si nasconde dietro le manovre dilatorie di Johnson?

Vietnam: ancora incertezza sulla fine dei bombardamenti



PALERMO IN LOTTA Sciopero generale a Palermo ieri, indetto per 24 ore dai tre sindacati. Operai, lavoratori agricoli, studenti, commercianti hanno manifestato contro la crisi economica, per il superamento delle zone salariali, per l'occupazione. Uno sciopero generale si è svolto anche a Foggia. Nella foto un aspetto della manifestazione palermitana. 1 PARTICOLARI A PAG. 4

Domani a Roma i delegati vietnamiti

Roma si appresta a porgere il suo caloroso saluto ai delegati vietnamiti che domenica pomeriggio giungeranno all'aeroporto di Fiumicino, ospiti in Italia del Comitato nazionale per la pace nel Vietnam, del Comitato per l'assistenza sanitaria al Vietnam e del Comitato italiano per la pace. La delegazione, che sarà guidata da Dinh Ba Thai e composta da Le Van Ha, segretario del Comitato per la pace di Hanoi e dal dirigente sindacale Nguyen Van Hoa, giungerà all'aeroporto romano alle ore 15,20. Durante la sua permanenza nel nostro Paese i rappresentanti dell'eroico popolo vietnamita avranno una serie di incontri con autorevoli esponenti del mondo politico italiano. Mercoledì sera, alle ore 18, nella Sala delle Fontane all'EUR (piazze dell'Agricoltura) la delegazione parteciperà a un incontro con i lavoratori e i democratici romani. Altri incontri sono previsti nelle serate di lunedì al Circolo culturale Monteverde Vecchio (via Spavieri) e al Circolo culturale Pietralata Nuova.

Il segretario americano alla difesa, Clifford, afferma che la riduzione delle attività militari non basta e torna a chiedere un «segnale» Radio Hanoi: gli americani diffondono «deliberate menzogne» - L'ambasciatore americano, Bunker, di nuovo dal presidente fanfoccio Van Thieu

Alcuna incertezza per la fine dei bombardamenti americani sul Vietnam del nord. In una conferenza stampa tenuta a Washington, ventiquattro ore dopo quella di Johnson, il segretario americano alla difesa, Clifford, ha ripreso e accentuato le affermazioni fatte dal presidente, secondo le quali la riduzione delle ostilità, verificatasi negli ultimi giorni, non sarebbe sufficiente a giustificare la cessazione degli attacchi aerei. Secondo Clifford, anzi, non sarebbe da escludere una nuova offensiva del P.N.L. Dal canto suo, radio Hanoi ha definito «deliberata menzogna» la tesi secondo la quale la RDV avrebbe accettato «condizioni» americane, ha ribadito la richiesta di una cessazione incondizionata dei bombardamenti ed ha accusato Johnson di aver «mentito» quando ha assicurato che sta facendo «tutto il possibile» per la pace. In termini analoghi si è espresso il capo della delegazione vietnamita a Parigi, Xuan Thuy, il quale ha osservato che se gli Stati Uniti desideravano davvero cessare i bombardamenti, la situazione attuale offre loro «molte favorevoli occasioni».



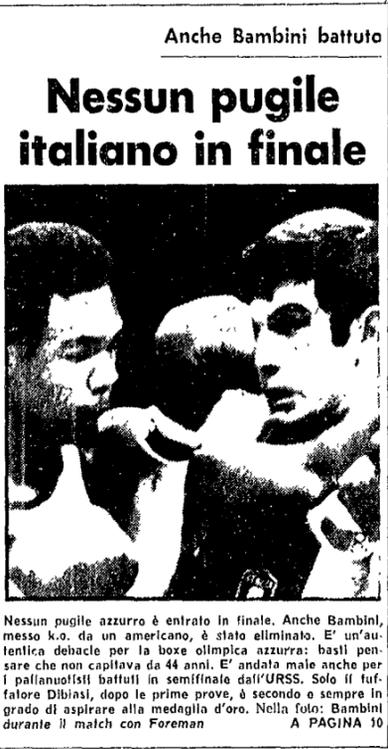
OCCUPATA UNA FACOLTA' A LONDRA Trecento studenti di Londra hanno occupato la scorsa settimana la facoltà di scienze politiche e economiche della capitale, dove alcuni professori hanno continuato a tenere regolarmente le lezioni. Un tentativo del rettore di chiudere la facoltà è naufragato nel pieno insuccesso. Domani si svolgerà la marcia di solidarietà con il Vietnam con la partecipazione di migliaia e migliaia di giovani che arriveranno da tutta la Gran Bretagna. Nella foto: gli studenti nella facoltà occupata A PAGINA 12

Sconvolti i servizi di sicurezza della RFT

SUICIDI A CATENA

L'ombra dello spionaggio USA dietro i sei cadaveri di Bonn

Le prime caute ammissioni ufficiali dieci giorni dopo il ritrovamento del corpo dell'ammiraglio Luedke - Una connessione con il caso Pizard in Francia? - Tutto è cominciato durante una fine settimana



Nessun pugile italiano in finale Anche Bambini, messo k.o. da un americano, è stato eliminato. E' un'autentica debacle per la boxe olimpica azzurra: basti pensare che non caplava da 44 anni. E' andata male anche per il pallanuotista battuto in semifinale dall'URSS. Solo il tuffatore Dibiasi, dopo le prime prove, è secondo e sempre in grado di aspirare alla medaglia d'oro. Nella foto: Bambini durante il match con Foreman A PAGINA 10

Dal nostro corrispondente BERLINO, 25. Sei cadaveri (anzi cinque perché uno non è stato trovato ancora, sebbene si sia certi che esiste), allineati e freddi, egualmente misteriosi. Legati l'uno all'altro non da un filo sottile, ma da una catena di responsabilità, di connivenza, di oscura manovra, forse di tradimenti. Le cose di cui è fatto lo spionaggio particolare nel paese in cui è sempre stato in onore più che altrove, la Germania occidentale. Un generale, un ammiraglio, alcuni funzionari, tutti più o meno notoriamente legati ai servizi di sicurezza di Bonn, hanno perduto la vita o sono scomparsi, in qualche giorno. Dapprima si è tentato di accreditare l'incidente, poi si è ammesso che qualche caso potesse essere di suicidio. Ora Bonn si accorge di non poter più respingere la voce che si sia di fatto trattato di un grosso caso di spionaggio, perché un generale, vice capo dei servizi di sicurezza, un ammiraglio, che è stato fino a qualche giorno prima di essere trovato ucciso direttore aggiunto dei servizi logistici della NATO al quartier generale in Belgio, e un alto ufficiale del ministero della Difesa, per restringere il caso alla sola categoria dei militari, non si uccidono a distanza di poche ore l'uno dall'altro senza una precisa ragione che legni l'uno all'altro i loro gesti.

A dare il via alla catena di suicidi (anzi, in pena di riasumere tutta la complessa vicenda che ha messo in allarme i servizi di sicurezza dei paesi aderenti alla NATO) è stato il generale Horst Wendland, trovato ucciso con un colpo di pistola calibro 9 l'8 ottobre. Il corpo del generale è stato ritrovato nell'ufficio che questi aveva a Monaco nella sede centrale dei servizi di sicurezza tedeschi, meglio conosciuto col nome di «Organizzazione Gehlen» dal nome del generale nazista che si fece una grossa esperienza di spionaggio sotto Hitler. Quando gli alleati vinsero la guerra, il generale Gehlen, dopo essersi nascosto per un poco per non essere catturato dai sovietici, si presentò un giorno ad un ufficiale americano dello Stato maggiore e cominciò la consegna dell'archivio del suo servizio di spionaggio agli americani in cambio della sicurezza del suo futuro. Ma anche l'impegno di essere messo a dirigere il nuovo servizio che la Germania, pure battuta in guerra, non avrebbe potuto non avere. Il ritrovamento del corpo dell'ammiraglio Hans Luedke lo stesso giorno 8 ottobre, in un bosco dell'Elftal sulla riva sinistra del Reno, ha precipitato il dramma che si è aperto con il rinvenimento del cadavere del generale Wendland. L'ammiraglio era da otto giorni in pensione, ma aveva solo 57 anni, ancora giovane cioè per essere un pensionato. Perché quindi era già in pensione? Di nuovo in polizia, i servizi di spionaggio e anche la magistratura dicono anche in questo caso che si tratta di un suicidio. L'ammiraglio è stato ritrovato dentro la sua auto con una doppietta, che sarebbe quella da cui è partito il colpo.

Adolfo Scalpelli (Segue in ultima pagina)

I DUE FRATELLI

LA DENUNCIA da parte della CGIL delle zone salariali che sanciscono da anni una vergognosa discriminazione a danno soprattutto dei lavoratori meridionali, ha avuto l'effetto di un detonatore. Il Mezzogiorno ha conosciuto lotte vastissime, impoventi, perfino sanguinose che hanno avuto effetti profondi. Non è il caso quindi di fare paragoni. Per da anni non si registravano fatti come quelli di queste settimane che si riassumono in un dato: 20-25 province in sciopero generale, scioperi non dimostrativi ma ripetuti, prolungati, effettivi, e quasi tutti unitari. E c'è da notare il fatto nuovo che le città, le difficili città del Mezzogiorno, questa volta si muovono, nel loro complesso, trascinando nella lotta anche la fascia della piccola e media industria tradizionale. Evidentemente la decisione dei sindacati ha dato sbocco a una collera profonda che covava da tempo e voce a un nuovo livello della coscienza politica e di classe che maturava. In breve e schematicamente ci sembra di poter dire questo: la favola dei due fratelli, il non attacca più. Per chi non lo sapeva ricordiamo che questa favola diceva pressappoco così: il lavoratore occupato, acccontentato di guadagnare poco, accetta il sotto-salario e la discriminazione delle zone perché così i capitalisti si convinceranno ad investire nel Mezzogiorno e, quindi, troverà lavoro il tuo fratello disoccupato. E al disoccupato la stessa favola diceva: la colpa è del tuo fratello

occupato che non si accontenta del salario che ha, ma soprattutto la colpa è degli operai del Nord che sguazzano nell'oro. Sarebbe errato sottovalutare l'efficacia di questo strumento di ricatto, di divisione tra città e campagna, tra Nord e Sud, e quale effettivo veicolo di confusione politica e ideologica per larghi strati di opinione pubblica sia stata questa storia. Ma la realtà di questi anni ha chiarito le cose. Il fratello occupato ha subito per lungo tempo il sotto-salario e la discriminazione zonale (il 20 per cento in meno per ciò che riguarda i minimi contrattuali, più tutti gli altri fattori oggettivi e soggettivi che riducono ulteriormente il guadagno reale dell'operaio meridionale). Ma i disoccupati invece di diminuire sono aumentati. Centinaia di miliardi all'anno risparmiati così sulla pelle dei lavoratori non si sono affatto tradotti in maggiori investimenti. E lo stesso è accaduto per gli incentivi. Gli investimenti industriali che — secondo il piano Pirelli — dovevano essere nel Sud di circa 900 miliardi all'anno, sono stati invece, nel 1966, 385 miliardi e, nel 1967, 454 miliardi. I nuovi posti di lavoro nell'industria, invece di 140 mila unità in due anni, sono stati 24 mila. Per contro, l'eso do agricolo si è raddoppiato e le nuove leve di lavoro sono rimaste disoccupate.

L'OPERAIO di Napoli e di Bari combatte anche per il suo fratello bracciante e disoccupato. Ma non solo per questo. Combate la stessa battaglia dell'altro fratello che lavora nelle fabbriche di Torino e di Milano. Appare chiaro ormai che l'arretratezza del Sud, il mancato allargamento del mercato, l'assenza nel Mezzogiorno di uno sviluppo industriale organico, distorce e condiziona in modo sempre più soffocante la struttura industriale e produttiva delle regioni più avanzate. E' così che il Nord si condanna sempre più a produttore di beni di consumo e non riesce ad allargare il suo apparato industriale verso il settore dei beni strumentali, della ricerca scientifica e delle industrie di avanguardia. Infatti ciò che si sta mettendo in moto per l'Italia settentrionale, sia pure a diversi livelli, è un meccanismo simile a quello che oggi affligge il Mezzogiorno: il meccanismo di un'area arretrata, rispetto al MEC e agli Stati Uniti, una area con isole di progresso al suo interno, circondate però da una società impoverita e parassitaria che produce ad alti costi e si regge solo sullo sfruttamento di masse poco pagate, incapace com'è di utilizzare razionalmente tutte le risorse, a cominciare dalle risorse umane. La classe operaia meridionale non chiede quindi solo compressione e solidarietà per le sue miserie e le sue infinite tribolazioni. Sollecita una cosa diversa: una effettiva unità politica e di lotta.

A pagina 12 notizie da Saigon, Washington e Parigi

L'EX SINDACO DI LONGARONE

PIANTERÀ LA TENDA DAVANTI AL TRIBUNALE DELL'AQUILA

Ha scritto una lettera al presidente della Corte che processerà i responsabili della strage del Vajont — «Non ho più niente e non posso permettermi di stare mesi in albergo» — Quasi 4.000 testimoni citati — Il dibattito inizierà il 25 novembre

L'ex sindaco di Longarone, il paese completamente distrutto dal disastro della diga del Vajont, Terenzio Arduini, ha scritto nei giorni scorsi una lettera al presidente del tribunale dell'Aquila dove si terrà il processo contro i responsabili della tragedia per chiedergli una autorizzazione accamparsi nel piazzale antistante il palazzo di giustizia, con una tenda, per tutto il tempo del processo. Nella lettera Terenzio Arduini dice tra l'altro che nel disastro oltre a tutti i familiari, ha perso tutte le cose che pos

sedeva. Per questo non si può permettere di restare per giorni, forse per mesi in albergo in attesa della sentenza, come gli imputati. D'altra parte ritiene suo dovere assistere al processo contro quanti hanno provocato l'immane disastro nel quale hanno perso la vita quasi tre mila persone. Per questo Terenzio Arduini ha chiesto al presidente del tribunale di intervenire anche presso la questura perché gli venga rilasciato il permesso. L'ex sindaco di Longarone non sarà il solo superstita presente al processo. Oltre ai qua-

si quarantamila testimoni, chiamati per il primo giorno, moltissimi familiari delle vittime assistono alle udienze insieme ai rappresentanti del comitato Nazionale di solidarietà con i superstiti del Vajont. L'azione di questo comitato, presieduto dal senatore Ferruccio Parisi, si affianca a quella del collegio unitario di difesa dei superstiti della catastrofe composto da numerosi giuristi e presieduto dal professor Giuseppe Soligo, che intende portare avanti, respingendo ogni tentativo di transazione, la causa fino alla condanna dei responsabili.

Di che cosa parla, poi, il segretario dc, durante i suoi ininterrotti contatti? Di una sola cosa: di posti. Cal pensiero rivolto all'immortalità dell'anima, in piazza Sturzo si discorre soltanto di presidenza del Consiglio e di segreteria del partito. A quest'ultima carica — ci informa il giornale bolognese — si vorrebbe anche di destinare l'onorevole Piccoli, il quale, durante l'ultimo contatto, non sarebbe stato nemmeno all'accettazione una designazione alla presidenza del Consiglio. «Gli intimi sanno che l'on. Piccoli, se Paolo VI si dimettesse, come si vociferano, «non sarebbe nemmeno all'ovino», dal momento papa, ma questo lo farà sapere in occasione del prossimo contatto con Rumor, il quale intanto prosegue instancabile la sua fatica. Ormai, quando in piazza Sturzo manca la luce, di cosa si ragiona? «E' un contatto», e accendono le candele. Fortebraccio

OGGI i contatti

Nel dibattito sulle cinque mozioni

Si precisano al congresso del P.S.U. i contrasti sul centrosinistra

Unità sindacale e giunte sono state ieri i temi centrali — Gli interventi di Bertoldi e del vicesegretario della CGIL Didò — Accolto con fischi e interruzioni il discorso di Preti

Dietro le quinte dell'EUR

Affannosa ricerca di una maggioranza

La corrente Mancini-Preti insiste per l'approvazione di un documento politico vincolante — La crisi della linea Nenni e la posizione di De Martino

Il congresso socialista era già notevolmente diviso prima di cominciare e Nenni ha contribuito a dividerlo ancora. Sicché il problema che è posto — quello di dare una maggioranza al partito — resta completamente aperto. Si intrecciano riunioni di corrente, incontri e manovre di corridoio, si pronunciano decine di interventi e di dichiarazioni eppure non si trova il filo che dovrebbe portare ad una ricomposizione unitaria del gruppo dirigente intorno a una linea politica precisa. Le novità sono poche e non risolutive perché, come ha detto ieri mattina uno degli amici di De Martino, Bertoldi, « non si superano in quattro giorni divergenze che durano da almeno quattro anni ».

E' un fatto, intanto, che le quotazioni di Pietro Nenni alla borsa del centrosinistra sono diventate più scarse. La piattaforma che egli ha esposto sembra troppo vecchia perfino ad una parte della stampa borghese, la quale punta ad un governo più solido di quello precedente, cioè ad una maggioranza che De Martino ha riportato col suo intervento potrebbe spingerlo a confermare il proprio atteggiamento e di conseguenza il congresso finirebbe con un voto sulle singole mozioni di corrente e quindi con un nulla di fatto. Convergenze e decisioni politiche sarebbero prese successivamente nella sede del CC. Per ora, comunque, queste sono soltanto congetture. Si sa che Tanassi va adoperandosi in tutta una serie di incontri come mediatore tra Nenni, Mancini, Ferri e il gruppo demartiniano. C'è anche la notizia che la frazione di Giolitti ha deciso di conferire su quella di De Martino ed è un fatto che presenta numerosi aspetti di ambiguità perché Giolitti nel suo discorso ha lanciato un ponte verso Mancini. Egli ha escluso, tuttavia, di poter entrare in una maggioranza insieme al socialdemocratico di Tanassi. Come si vede, insomma, è un rebus tutto da sciogliere.

FO. R.

DIREZIONE P.C.I.

La direzione del Partito comunista italiano è convocata per giovedì 31 ottobre alle ore 9.

Secondo un settimanale cattolico

La preghiera è più «raccolta» con pavimenti Montedison

La Montedison ha iniziato una campagna pubblicitaria per introdurre nelle chiese italiane il pavimento in meraklon. Un settimanale cattolico di Ascoli ha pubblicato in questi giorni la fotografia di cinque chierichetti in preghiera, con la scritta: «Un pavimento rosso in Meraklon, la fibra polipropilena della Polymer, messo in opera da una fabbrica di Ascoli, non più raccolta nell'atmosfera ovattata della "moquette"». Che la Montedison faccia tutto il possibile per vendere i suoi prodotti è una cosa normale. E' meno normale — rileva l'agenzia Relazioni Religiose nel dare la notizia — vedere la stampa che si preoccupa di vendere il suo prodotto e benedice il pavimento in preghiera, una preghiera diventata «più raccolta» perché «tipo Montedison».

L'arrivo del dibattito, nella immensa sala dell'EUR dove è in corso il congresso socialista, ha portato ieri ad una conferma delle divisioni che passano attraverso le file del partito. Il discorso inaugurale di Nenni non ha fatto che innasprire. Quello di De Martino, pure all'interno della logica fortemente limitativa in cui lo colloca l'attribuzione di una credibilità alla prospettiva di un rilancio del centro sinistra, ha fornito nuovi elementi di dibattito (unità sindacale, giunte, ecc.), la relazione di Lombardi, infine, si è inserita nello scontro con l'indicazione di una linea e un valido termine di confronto.

La pressione per la ricostituzione di una maggioranza interna ispirata alla «filosofia» del regresso nel governo si articola nella discussione in aula e nella vita trama della trattativa tra le correnti. Oltre che, naturalmente, sulle colonne della stampa progressista, i demartiniani, ieri mattina, hanno cercato di rispondere a queste pressioni con gli interventi di Margherita Bernabei (la DC — non è un candidato, ma una realtà complessa, e i socialisti non debbono porsi dinanzi ad essa come ha fatto Nenni, erigendo la definitiva sinistra, ma esaltando le tensioni rinnovatrici che si fanno strada nel mondo cattolico) e di Gino Bertoldi, che si è sforzato di rendere più espliciti i punti di contrasto con i nenniani già rilevati nella relazione di De Martino.

E' possibile, si è chiesto Bertoldi, smantellare un documento preparato nei pochi giorni del congresso dissenzienti che ci hanno diviso per mesi o per anni? Il contrasto tra le due maggiori correnti del partito — ha precisato l'esponente di «Ritossa» — riguarda in primo luogo la concezione della cosiddetta «stabilità democratica» (cioè la questione del ricambio nel governo del pericolo del «vuoto di potere»), la metodologia di lavoro, come esempio negativo è stato portato quello della rinuncia all'inchiesta sul SIPAR dietro pressioni di Moro), il giudizio sulla guerra nel Vietnam e le maggioranze nelle amministrazioni locali. Circa il problema delle giunte, egli ha polemizzato con la linea Martelli di imposizione del «colloquio». Il problema della incompatibilità tra incarichi politici e sindacali è stato giudicato dal segretario della UIL «stasato» rispetto a quelle esigenze.

tro diretto fra cattolici e comunisti» all'insegna della cosiddetta «Repubblica conciliare». La richiesta formulata da De Martino l'altro ieri circa un impegno solenne e senza riserve del congresso in favore dell'unità sindacale ha già avuto, come dal resto era da aspettarsi, una eco rilevante. Il vice segretario della CGIL, Didò, lombardiano, si è rivolto ad essa, giudicandola un punto all'attivo per lo inizio di un colloquio con la sinistra, e invitando il partito a fornire su questo problema una risposta chiara. Ha detto che, in realtà, non esiste alternativa e che una risposta diversa da parte del PSU (tipo sindacato socialista o sindacato di centro sinistra) toglierebbe fuori i socialisti dalle aspirazioni e dai processi che interessano la massa. Dopo aver affermato che le scelte sindacali si debbono fare nel sindacato, Didò ha giudicato contraddittorio rispetto a una chiara indicazione di autonomia nei rapporti tra partiti e organizzazioni sindacali l'esistenza di strumenti di coordinamento delle correnti.

Il segretario della UIL, Vignanesi, che ha parlato subito dopo, ha sottolineato più il rimprovero che la realtà dello spirito dell'unità sindacale (esistenza, ha detto, da «conquistare», non da «militare»). Cattolici e comunisti, secondo la tesi di Vignanesi, non hanno al momento le carte in regola, perché sosterebbero «a parole l'unità sindacale, ma resterebbero prigionieri nei fatti dell'integralismo ideologico». Il problema della incompatibilità tra incarichi politici e sindacali è stato giudicato dal segretario della UIL «stasato» rispetto a quelle esigenze.

Candiano Falaschi

Nella seduta di lunedì

Il governo risponde alla Camera alle interrogazioni sul Mamiani

Presentata dai parlamentari comunisti una proposta di legge per il condono agli studenti e agli insegnanti delle sanzioni disciplinari

I comizi del PCI

Oggi, domani e nei prossimi giorni in tutta Italia una serie di manifestazioni e comizi del PCI e delle sinistre unite, attorno ai principali nodi del dibattito internazionale. Alcune fra le più importanti iniziative interessano i centri in cui si svolgerà il 7 novembre.

LUNEDI'
Le iniziative elettorali saranno le seguenti:
OGGI: Viareggio; Galluzzo; Rovereto; Giuliano Palajella.
DOMANI: Mantova; Chiaromonte; Pesaro; Colombaro; Roma; Imperia; Bagheria; Macerata; Nuoro; Relchini; Napoli; Casoria; Terracina; Giuliano; Alici; Malera; M. Biancamano; Salerno; M. Colajanni; Benfenice (Trento); Giffone;

Bolzano; Giuliano Palajella; Trieste; Poggio; Popoli (Pesaro); Spallone; Medicina (Bologna); Venturoli; Colferro; Viterbo.
LUNEDI'
Parma; Chiarante; Bologna; Milano.
MARTEDI'
Genova; Di Giulio; Melissano.
Le iniziative elettorali saranno le seguenti:
OGGI: Sesto San Anderlini. **LUNEDI'**
Ravenna (provincia); on. Galante Garrone. **MARTEDI'**
Rovereto; on. Melliello; Riva; sen. Tullia Carlettoni. **MERCOLEDI'**
Ravenna (provincia); on. Galante Garrone; Trento; sen. Tullia Carlettoni.

La carestia li ha spinti a invadere zone vincolate

Ondata di denunce contro i pastori di Enna e Messina

Dalla nostra redazione PALERMO, 25. Come nelle zone terremotate piovono le denunce contro i sinistralisti che protestano per la mancanza di aiuti, così sui Nebrodi sono in corso procedimenti a valanga contro i pastori e i piccoli allevatori che, disperati per la carestia di foraggio, invadono le zone vincolate dalle zone pastorali del Mezzogiorno. Il discorso di Preti era largamente scontato in partenza. Egli ha chiesto una istesa tra le correnti con la sola esclusione della sinistra, intesa che dovrebbe essere sancita dalla firma di un documento finale unitario e chiaro a quattro. Per la costruzione di un eventuale governo di centro-sinistra egli ha invocato in termini ossessivi «l'impegno totale del partito» sul «cambio di programma» ben definito e ben delimitato. Il problema politico cui oggi fa fronte, secondo Preti, è quello di contrastare un «incon-

trasto fra cattolici e comunisti» all'insegna della cosiddetta «Repubblica conciliare». La richiesta formulata da De Martino l'altro ieri circa un impegno solenne e senza riserve del congresso in favore dell'unità sindacale ha già avuto, come dal resto era da aspettarsi, una eco rilevante. Il vice segretario della CGIL, Didò, lombardiano, si è rivolto ad essa, giudicandola un punto all'attivo per lo inizio di un colloquio con la sinistra, e invitando il partito a fornire su questo problema una risposta chiara. Ha detto che, in realtà, non esiste alternativa e che una risposta diversa da parte del PSU (tipo sindacato socialista o sindacato di centro sinistra) toglierebbe fuori i socialisti dalle aspirazioni e dai processi che interessano la massa. Dopo aver affermato che le scelte sindacali si debbono fare nel sindacato, Didò ha giudicato contraddittorio rispetto a una chiara indicazione di autonomia nei rapporti tra partiti e organizzazioni sindacali l'esistenza di strumenti di coordinamento delle correnti.

g. f. p.

Firenze: conferenza stampa di don Mazzi e dei «laici» all'Isolotto

«Costa mettere in pratica le idee del Concilio»

Serene repliche alle domande dei giornalisti — Confermata per il 31 l'assemblea dei parrochiani

Dalla nostra redazione FIRENZE, 25. La comunità dell'Isolotto, con i suoi sacerdoti, è pronta ad incontrarsi con il Cardinale arcivescovo per chiarire le rispettive posizioni. La comunità, del resto, è il dialogo che i problemi che sono oggetto di «contestazione» non investono soltanto il rapporto fra il cardinale e don Mazzi, ma l'intera comunità. Questa la sostanza di ciò che hanno detto questa sera don Mazzi, rientrato in giornata da Roccamare, e i suoi collaboratori, nel processo popolare contro i responsabili della mancata uscita della zona colpita dal terremoto, ed i «laici» della comunità.

Alle 18, infatti, in una sala della canonica, don Mazzi e i parrochiani hanno tenuto una conferenza stampa per sgombrare il terreno da alcuni equivoci e per correggere le distorsioni operate da certa stampa. «Accelerare l'ultimatum del cardinale? Ritenevo di poter essere sospeso a divinis? Che cosa farà la Curia? Quale decisione prenderete giovedì sera nell'assemblea che si terrà in chiesa?» «I giornalisti, il parroco ed i suoi collaboratori hanno cercato di rispondere con calma e precisione, sottolineando, innanzitutto, che la speranza della parrocchia non è ridotta a quella di don Mazzi. «Tutti partecipiamo in egual misura alla esperienza collettiva della nostra comunità», afferma introducendo uno dei collaboratori «laici» di don Mazzi, «Siete stato sorpreso, don Mazzi, dalla risanazione che ha visto qualcuno sulla stampa?», ha chiesto qualcuno: «Sì, e nemmeno la volevamo, come è stato scritto nei "notiziari" preparati dalla comunità e diffusi in questi giorni». Vi aspettavate la reazione che si è avuta da parte della popolazione? «La partecipazione quasi totale della popolazione alla vicenda e l'assoluta solidarietà alla linea pastorale era per noi un fatto scontato: sono stato consacrato in questa parrocchia come fratello e fratello abbiamo cercato di vivere come in una famiglia, al di là delle strutture giuridiche; la vita di ogni giorno è fatta di dialogo; considero tutti i cristiani e gli uomini di buona volontà come fratelli...».

«Tutta l'esperienza della comunità», precisa un laico, «è stata un'esperienza di dialogo collettivo, alla vita della parrocchia: è questo che, molti, non riescono a comprendere». «Per questo — aggiunge — non è don Mazzi che deve rispondere da solo alla Curia ma l'intera comunità». E se l'esperienza è stata «diversa», chiede un giornalista, «Credo che non lo faranno; ho stima nel senso di umanità e di intelligenza del mio vescovo». «Questo comitato passa attraverso scelte che pongono tensione all'interno dei gruppi, al popolo e alla gerarchia, senza che ci sia un atteggiamento di condanna del vescovo; siamo consapevoli — prosegue — che l'attuazione di questi principi del Concilio ha un costo quando viene tradotto in pratica».

«Il popolo va avanti su questa linea», soggiunge don Mazzi, «Esso vuol riscoprire — riprenderà a dire uno dei «laici» — la funzione della autorità, non «abbatterla». Il discorso scivola poi sul problema dell'occupazione del duomo di Parma e sul giudizio della comunità e più in generale dei cattolici nei confronti dell'atteggiamento del Papa, abbiamo solo dissenso; questo, del resto, è il dialogo, per quanto concerne poi la legittimità — che finiamo messo in discussione — della assemblea di giovedì prossimo, don Mazzi afferma che «il popolo di Dio ha diritto di parola nella chiesa». Il parroco, poi, passata l'ondata delle domande, racconta con aria di disprezzo la speranza della comunità, precisando, fra l'altro, a richiesta dei giornalisti che ha evitato qualsiasi rapporto sul piano del denaro, rifiutando qualsiasi «compenso» per la celebrazione dei riti (matrimoni, funerali, etc.) e che da questa impostazione è disceso l'attuale atteggiamento di dissenso da parte della Curia.

Dopo una breve informazione sulle iniziative prese insieme a tutta la popolazione dell'Isolotto per difendere l'occupazione operaia o per la fine della guerra nel Vietnam, la conferenza stampa cessa: don Mazzi, deve prendere parte all'assemblea che tutte le sere tiene la comunità, per stabilire la linea di condotta. Una lettera di solidarietà con i parrochiani è stata sottoscritta da otto circoli cattolici che operano in provincia, Continuum, che hanno cresciuto, la raccolta delle firme.

Marcello Lazzarini

Per «interesse privato»

La giunta dc di Capri processata in tribunale

NAPOLI, 25. Nell'aula della IV Sezione del Tribunale di Napoli è comparso l'intera Giunta comunale di Capri, imputata insieme a un ex consigliere di interesse privato in atti di ufficio. Sindaco e assessori (democristiani) deliberranno infatti di assegnare la direzione dei lavori per il nuovo porticciolo turistico dell'isola a un consigliere comunale (ex democristiano) distastoso che dopo due anni si era rinvincuto alla DC), l'ingegner Antonio Massimo, il quale si dimise dall'incarico pubblico e giorno stesso in cui gli fu affidato il lavoro. Il capo di imputazione dice che gli amministratori «deliberarono l'affidamento dell'incarico patteggiando con il consigliere le dimissioni».

Il Convegno del PCI a Roma

Città e fabbrica nella battaglia per la salute

Le relazioni dei compagni Scarpa, Triva e Garavini

Le lotte operaie e la funzione degli enti locali

La DC ha nuovamente rivoltato la sua ostilità al servizio sanitario nazionale. Ciò è avvenuto nella commissione interministeriale per la riforma sanitaria di base dove i rappresentanti democristiani sono stati battuti e isolati. Tuttavia, la politica enunciatrice della DC è quella perseguita dal governo con le scelte di politica economica e con le «decretone» e che traduce nei fatti il criterio per cui «il metro di riferimento non è più la prestazione di sicurezza sociale, bensì il sistema dei meccanismi di incentivazione dell'economia».

Da questa constatazione è mosso l'intervento introdotto dal compagno Sergio Scarpa, responsabile del gruppo di sicurezza sociale del PCI, al convegno nazionale che si è aperto ieri a Roma per iniziativa del nostro partito, sul tema «Società, ambiente e salute».

Scarpa ha quindi rivolto l'invito alle altre forze politiche della sinistra a rilanciare con forza e con urgenza la battaglia per la riforma sanitaria e per un moderno sistema di sicurezza sociale.

Garavini, dopo essersi richiamato ai convegni di Genova e Torino, ha sottolineato che, ormai vinte le malattie infettive, ora le malattie prevalenti sono provocate dall'ambiente e particolarmente dall'ambiente e dalle condizioni di lavoro. La difesa della salute dipende a questo punto, e in misura fondamentale, dalla conquista di un dominio dei lavoratori sull'ambiente e sulle condizioni di lavoro che rimova le cause fondamentali di malattia. E' dunque una lotta eminentemente politica, prima che tecnica, la cui impostazione e conduzione può essere solo dei lavoratori e non può essere demandata ai tecnici della salute.

Nel contesto di questa lotta vanno collocate le iniziative degli enti locali sui problemi della novità del lavoro e la stessa proposta di un servizio nazionale di medicina del lavoro come anticipazione del servizio sanitario nazionale.

Il convegno ha espresso la sua solidarietà con i professori Basaglia e Coti, che si battono negli ospedali psichiatrici contro la politica di segregazione dei ricoverati, e che per le innovazioni terapeutiche introdotte nelle comunità di Gorizia e Cividale, sono stati colpiti da provvedimenti di polizia.

Concetto Testai

Occupata dai fedeli la chiesa di Erchie

BRINDISI, 25. Un gruppo di fedeli, in gran parte donne, ha occupato da ieri la Chiesa Madre di Erchie, un comune di circa tremila abitanti, per protesta contro il trasferimento del parroco, don Giovanni Zanavola, di 41 anni. I fedeli si sono tenuti in preghiera per tutta la notte; ad intervalli le campane sono state suonate a martello. E' la prima volta che dei fedeli, per protestare contro il trasferimento di un parroco, occupano una chiesa.

La legge sull'amnistia agli operai e agli studenti, pubblicata ieri sulla Gazzetta Ufficiale, è entrata in vigore. Nella riunione tenuta nel pomeriggio di ieri, il Consiglio dei Ministri ha infatti approvato, secondo la procedura prevista dalla Costituzione, lo schema di decreto del presidente della Repubblica per la concessione della amnistia. L'amnistia infatti è sancita con legge del Parlamento, ma viene emanata sotto forma di decreto presidenziale. Il Consiglio dei ministri tornerà probabilmente a riunirsi martedì prossimo. Lo ha detto il ministro Gui, senza precisare quali argomenti saranno trattati.

Da ieri l'amnistia è entrata in vigore

La legge sull'amnistia agli operai e agli studenti, pubblicata ieri sulla Gazzetta Ufficiale, è entrata in vigore. Nella riunione tenuta nel pomeriggio di ieri, il Consiglio dei Ministri ha infatti approvato, secondo la procedura prevista dalla Costituzione, lo schema di decreto del presidente della Repubblica per la concessione della amnistia. L'amnistia infatti è sancita con legge del Parlamento, ma viene emanata sotto forma di decreto presidenziale. Il Consiglio dei ministri tornerà probabilmente a riunirsi martedì prossimo. Lo ha detto il ministro Gui, senza precisare quali argomenti saranno trattati.

g. i.

Saggi di Ernesto Ragionieri

Il marxismo e l'Internazionale

Un contributo importante e originale alla ricostruzione di un capitolo della storia europea

In una recente rassegna dei più importanti studi di storia appariti in Italia negli ultimi vent'anni, opera di Italo Calvino pubblicata negli Annali della Fondazione Eni Enrico Mattei (vol. 1967) che danno conto dell'attività svolta da uno dei più importanti gruppi di ricerca esistenti oggi in Italia Teo Valiani ha scritto che il contributo dato dagli storici italiani a ricerche originali di storia europea è ancora molto scarso. Si tratta di un'osservazione fondata ma alla quale eccezioni ricordate dal Valiani occorre aggiungere i saggi di Ernesto Ragionieri sull'Internazionale ora raccolti in volume (Il marxismo e l'Internazionale Roma Editori Riuniti 1968 pp. 110 L. 3.000) che rappresentano un apporto specialistico ed originale alla ricostruzione di un importante capitolo della storia europea.

Il fatto che alcuni tra i più importanti contributi di studiosi italiani ad una migliore conoscenza delle vicende europee siano venuti proprio di questi anni è un dato che non può non essere tenuto presente. Il fatto che alcuni tra i più importanti contributi di studiosi italiani ad una migliore conoscenza delle vicende europee siano venuti proprio di questi anni è un dato che non può non essere tenuto presente.

Nel corso del suo lavoro il Ragionieri si ferma più volte sui temi che negli ultimi decenni sono venuti all'indagare storici italiani: «l'Internazionale», «la politica di alleanza», «la maturose progressiva del pensiero di Marx che corrisponde allo svolgersi del movimento reale e la necessità di risolverlo e studiare le successive mediazioni che uniscono le posizioni ideologiche e politiche (l'insistenza sui due termini è importante) del pensiero di Marx ed Engels. Si può forse osservare però che soprattutto nelle pagine sulla Seconda Internazionale non sarebbero stati inutili più numerosi riferimenti alle vicende non solo ideologiche della classe operaia in Germania, nei cui confronti esplicito confronto tra il suo di elaborazione ideologica e l'evoluzione delle strutture sociali e politiche.

Il tema che sembra esser gli assai caro quello del bonapartismo infine di scorcio del triennio unionista. Marx pare studiare la questione del rapporto tra le capacità organizzative e quelle politiche della classe operaia. In particolare il Ragionieri si sofferma poi sull'atteggiamento di Marx ed Engels a proposito dei caratteri nazionali dei partiti politici della classe operaia nell'ambito di una concezione internazionale.

Per quanto riguarda la Seconda Internazionale la ricerca del Ragionieri si concentra sulla Neue Zeit per il centro dei suoi interessi e lo studio dell'ideologia con la prassi politica organizzata dal partito operaio. Egli non si ferma solo sugli scritti più importanti apparsi sulla rivista ma anche sulle sue strutture organizzative sui rapporti tra editore e collaboratori su quelli interni tra i redattori e su quelli con altri studiosi. L'inesistenza in realtà la funzione della rivista come strumento di elaborazione ideologica (per un altro esempio di ricerca analoga ed altrettanto rilevante si ricordi l'analisi condotta da Paolo Spriano intorno al gruppo dell'Ordine Nuovo). Studiando le influenze reciproche l'intellettuale e i lamplanti del dibattito con conclusioni che non possono essere considerate individuali (anche se gli interventi di Kautsky e di Engels sono di maggior peso) il Ragionieri mostra assai concretamente come si sia venuto svolgendo ed arricchendo il marxismo in una precisa situazione storica.

Ricerca di alleanze

Un altro problema di fondo studiato attentamente e quello degli elementi che differenziano alcuni aspetti del marxismo della Seconda Internazionale «dalla linea politica sostenuta da Marx ed Engels». Alla ricerca di alleanze da parte dei fondatori del marxismo il Ragionieri contrappone il successivo isolamento della classe operaia e del suo partito (l'attenzione portata dal Neue Zeit all'Italia verso la fine del secolo sarà un esempio di questa tendenza dovuta alla singolarità dell'esperienza italiana in questo campo) e ricorda il rapporto affermato da Gramsci tra visione evolutivista e momenti di stasi o di prospettive lunghe nella lotta sociale e politica. Si tratta però di vedete se nell'uso di questa indicazione (di cui peraltro il Ragionieri si serve assai bene nella sua analisi specifica) non ci sia il pericolo di cadere in un'eccessiva generalizzazione nel senso che la politica di alleanze voluta da Marx ed Engels era diretta soprattutto a rendere più facile il primo intervento della classe operaia nella lotta politica mentre quella voluta da Gramsci era un elemento essenziale per la conquista dell'egemonia.

A Gramsci è dedicato il ultimo saggio in cui sono raggruppati dei risultati pienamente persuasivi su alcune fondamentali questioni. L'esistenza di uno strettissimo rapporto in Gramsci (tra cultura politica e critica ideologica) impedisce ad esso di significare delle pagine gramsciane su guerra di posizione e guerra di manovra il leninismo di Gramsci e la precisa datazione della sua piena conoscenza della linea politica di Lenin (per essa il Ragionieri ritiene decisivo il soggiorno di Gramsci in Russia nel 1922-1923 confrontando le posizioni di Lenin in quegli anni con quelle assunte da Gramsci un confronto che mi sembra del tutto valido sul piano metodologico anche in assenza di testimonianze precise negli scritti di Gramsci perché negli ambienti dell'Internazionale la discussione orale era un elemento essenziale per la conflazione delle idee). Credo invece che la discussione testi ripeta sia sul rapporto tra la concezione di «fronte unico» e quella della «guerra di posizione» sia sull'atteggiamento di Gramsci verso alcuni aspetti della politica del partito e dell'Internazionale in alcuni anni della sua vita.

Aurelio Lepre

1918 - 1968

A colloquio col professor Mario Silvestri, l'autore di «Isonzo 1917»



Trincee e accampamenti dell'una e dell'altra parte. Soldati in attesa di balzare fuori dalle trincee per essere falciati dalle mitragliatrici.



CANTAVANO I SOLDATI IN TRINCEA:

«Noi siamo qui perché siamo qui...»

Dalla propaganda menzognera alla pratica delle decimazioni - Una ventata di follia che ricaccia indietro per decenni la stessa civiltà - Un'illusione illuministica: la cultura come solo rimedio alla irrazionalità della guerra

No! al razzista Wallace



Alto magro punto a scattare in piedi per il piacere di muoversi più che per la necessità di cercare un libro o un appunto. Mario Silvestri, autore di due volumi fondamentali sulla prima guerra mondiale (Isonzo 1917) e su problemi della ricerca storica (Il costo della menzogna) dichiara di non essere né uno storico né un fisico un ingegnere né un tecnico nutrizionista. Il suo è un lavoro di ricerca storica e di analisi della irrazionalità della classe, di rigore e della sua incapacità di «nel popolare in modo decente».

Così ricercando le origini della irrazionalità del mondo attuale egli si trovò a scavare nei fatti vecchi di mezzo secolo e quando in Europa, nella estate del 1914 fu travolta da una ventata di follia e nel 1915 una agguale follia accrebbe l'Italia il Ragionamento tecnico, quindi in un libro di divisa (Isonzo 1917) spiacque a molti.

Il primo errore della guerra secondo Mario Silvestri è appunto un errore tecnico. Gli Stati Maggiori che immaginavano stile 1866-1870 qualche elegante manovra qualche bella battaglia campale e poi la vittoria. I militari non si rendevano conto della novità costituita dalla enorme potenza industriale delle nazioni, dalle capacità di distruzione e di resistenza di cui la guerra civile americana aveva offerto un saggio significativo. Gli uomini poi

NEW YORK 25. Una furiosa battaglia tra i repubblicani e i democratici si è svolta ieri sera sul Madison Square Garden dove il candidato presidenziale del cosiddetto terzo partito, il razzista George Wallace, teneva un comizio. I manifestanti anti Wallace si erano radunati attorno al grande salsicciatore lanciando grida di protesta e innalzando cartelli contro l'uomo che rappresenta la destra del partito repubblicano. Wallace è stato sostenuto dalle organizzazioni di cittadini bianchi e la famiglia John Birch Society.

La follia e l'irrazionalità brutalmente maneggiando senza discriminazione i dimostranti mentre una pioggia di fucilate e di scote di folla si rovesciava dalle finestre contro i politici e i sostenitori del candidato razzista. Numerosi sono i feriti e alcuni sono morti. Nella foto: i dimostranti recano cartelli con la scritta «Wallace come il Fuhrer».

nel si affidavano ai militari e così l'Europa entrò in una convinzione di compiere una passeggiata militare in un conflitto suicida. «Bloccata in guerra di movimento sul fronte occidentale le linee di difesa si distrussero e il logoramento reciproco con immensi erantombi in sconforto sul fronte occidentale nel senso classico del termine perché non portava ad alcun risultato strategico ma solo all'annientamento di centinaia di migliaia di uomini, messe da spendere unita agli occhi degli Alti Comandi che gestivano questo patrimonio calcolando i guadagni nella differenza tra le proprie perdite e quelle del nemico. Una concezione che fioriva ancora oggi leggendo la storia ufficiale della battaglia di Caporetto pubblicata recentemente dallo Stato Maggiore italiano una storia fatta per necessità di cose di cronisti e di ordini scritti da cui non appare affatto la tragica realtà umana».

Da cosa la prima conseguenza secondo l'ingegner Silvestri? «In questa epoca di guerra vengono vanificati la Serbia e l'Albania, l'Irlanda e l'India. I nostri non hanno più senso di fronte al colossale costo umano. Da lui la necessità di allentare la propaganda di guerra con materiale fasullo con menzogne sempre nuove per tenere assieme gli eserciti. Gli uomini se ne rendono conto».

Silvestri sfoglia nervosamente un libro inglese e mi mostra una canzone del milite britannico del 17 che rivela come i soldati avessero piena coscienza della vanità della lotta. La canzone è semplice ma tradotta suona così: «Noi siamo qui perché siamo qui — perché siamo qui — perché siamo qui. E così di seguito come un gatto che si gratta la coda».

La guerra raggiunge il vertice dell'irrazionalità. E anche molti uomini di stato si rendono conto dell'impossibilità di andare avanti perché alla fine vittoria e sconfitta non saranno più distinguibili. Eppure la guerra continua di reità da uomini che sacrificano milioni di uomini e che — questo è l'assurdo — non sono degli Hitler ma degli individui comuni educati da una cultura che si vanta di essere superiore a quella dei primitivi del coraggio mortale di confessare a se stessi di essersi sbagliati.

Alla fine l'Europa che era entrata in guerra in un periodo di eccezionale prosperità si ritrova dissanguata con una quantità di distruzioni di vite e di beni in grado di cancellare in dietro le conquiste della stessa civiltà. E i contrasti sociali si complicano per la miseria dei sopravvissuti e per la massa dei morti e odiosamente aumentata dall'epidemia della spagnola.

«Da qui — osservo — un passaggio logico conduce alla guerra al fascismo».

«Logico — replica il prof. Silvestri — ma non necessario. Il logico affermare che l'instaurazione della dittatura è provocata dallo sconfiggimento della guerra. Ma la tirannide non era una conseguenza inevitabile in altre nazioni altrettanto colpite. La verità è che da noi la maggiore fragilità delle strutture sociali e politiche sfocia nella tirannide ripetendo quanto era avvenuto prima del conflitto quando una minoranza interventista si era imposta con la forza al governo debole e alla maggioranza dei neutralisti. Dopo la guerra si verificò lo scontro tra la maggioranza conscia che la guerra aveva lasciato un'eredità di morte e di miseria e una minoranza aggressiva che si rifiutava di venir spogliata della vittoria e con una nuova vittoria si negava il carattere inconsistente».

In questa linea di ragionamento è come si vede una sottile ironia degli effetti del logico affermazione che l'instaurazione della dittatura è provocata dal conflitto. Il logico affermazione che l'instaurazione della dittatura è provocata dal conflitto è come si vede una sottile ironia degli effetti del logico affermazione che l'instaurazione della dittatura è provocata dal conflitto.

una propria logica interna. Essi considerano sempre diversa da quella di un ingegnere come si dichiara Mario Silvestri.

Questo procedimento del resto si spiega ancor meglio se lo si guarda a posteriori cioè come la Mario Silvestri alla luce delle esperienze altrui da cui parte anche quando si volge al passato.

«La prima guerra — egli dice — vista come una forma di suicidio collettivo delle nazioni fu una follia inescusabile. Ma non ci meravigliamo più della cecità dei generali e degli uomini politici quando osservano come nella nostra epoca noi commettiamo azioni che anche se non si traducono direttamente come nel 14-18 in milioni di morti si traducono sempre in una diminuzione del livello di vita della nazione. E di conseguenza anche in una perdita di vite umane. Non posso sfuggire alla conclusione che vi sia una componente irrazionale della storia degli uomini che si manifesta in modo grandioso in certi momenti eccezionali (come appunto la prima guerra) ma che agisce come sottotondo dell'attività umana e che si manifesta in un modo che è sempre degli avvenimenti quotidiani come la follia irrazionale presente in ogni uomo».

«Secondo me l'unico rimedio è un'elevazione della cultura dell'uomo».

Sono questi le medesime parole con cui si conclude «Isonzo 1917» e mi colpiscono ancora una volta per i loro ottusi e generosi. Il rimedio in esse l'antica illusione degli illuministi di risolvere ogni cosa in termini di cultura. Illusione che è oggi l'ultimo stadio del tentativo di risolvere ogni problema colta tecnica. Si giunge così ad una sorta di semplificazione che identica si ritrova oggi dall'alto al basso, in un modo che allontana l'ingiusto nel fondo mitico e irrazionale della cultura. Si è in una analisi di un'illusione che è l'ultimo stadio del tentativo di risolvere ogni problema colta tecnica.

«Come sfuggire allora a questa irrazionalità?»

«Secondo me l'unico rimedio è un'elevazione della cultura dell'uomo».

Rubens Tedeschi

Il compagno Pablo Picasso compie 87 anni

Pablo Picasso compie 87 anni il 25 ottobre 1968. È un anniversario che si celebra con grande interesse in tutto il mondo.

Infatti di sette anni il grande artista non celebra più i suoi compleanni con grandi manifestazioni. Dopo le celebrazioni di un anno fa, il 25 ottobre 1967, a Parigi, si sono tenute in un'aula del museo di Montmartre una mostra di opere di Picasso e una conferenza di studio.

Al compagno Pablo Picasso si è dedicato un numero speciale della rivista L'Unità. In un'inchiesta di Franco Antonicelli e di Franco Antonicelli si è dedicato un numero speciale della rivista L'Unità.

In una mostra di protesta organizzata da pittori e scultori americani

Un'infamante «cortina» di filo spinato per il sindaco massacratore di Chicago

Barnett Newman, Claes Oldenburg, James Rosenquist, Robert Motherwell tra gli espositori

WASHINGTON 25. «Cortina di merletti per il sindaco Daley» è il titolo di una scultura di acciaio che domina con un filo rettilineo di filo spinato gocciolante sangue un'eccezionale mostra artistica di protesta aperta in questi giorni a Chicago. Tema della esposizione è «Richard J. Daley», il sindaco di Chicago. Scopo della manifestazione, alla quale parteciperanno fra i più noti pittori e scultori americani

contemporanei è quello di protestare contro le violenze della polizia di Chicago in occasione della convenzione del partito democratico che si tiene nella capitale dell'Illinois lo scorso agosto e delle quali il sindaco John Johnson è stato indicato come il massimo responsabile. Gli artisti che prendono parte alla mostra circa una cinquantina hanno illustrato la loro denuncia in un manifesto: «La macchina politica

del sindaco Daley» si legge nel documento non solo ha scosso il mondo schiacciando sotto il suo rullo compressore la Convenzione democratica e straziando innocenti dissidenti delegati giuristi e psicanalisti ma ha soffocato a un punto il dialogo politico che i voti eletti al di un collegio possono essere dati tranquillamente e non sono personale di parte di un uomo ai candidati di sua scelta».

Il manifesto invita inoltre tutti i cittadini alla solidarietà con gli artisti la gente e la i congressisti e i giovani e a sfidare il dialogo un movimento di riforma. L'opera è stata realizzata da una scultura «cortina di merletti» di Barnett Newman e Robert Motherwell per il partito democratico di Chicago.

La mostra si terrà dal 25 ottobre al 1° novembre al Museum of Contemporary Art di Chicago. Gli artisti espositori sono: Barnett Newman, Claes Oldenburg, James Rosenquist, Robert Motherwell, Robert Rauschenberg, Roy Lichtenstein, J. M. W. Turner, Vincent van Gogh, Paul Gauguin, Pablo Picasso, Henri Matisse, Piet Mondrian, Piet Mondrian, Piet Mondrian.

Più duro lo scontro di classe sulle zone salariali dopo le «riserve» della Confindustria

Una marea di operai e studenti ha invaso le strade di Palermo

Astensione totale in tutte le aziende - Chiuse le scuole e gli uffici - La bandiera vietnamita issata dagli studenti al centro della città - Si rafforza l'azione unitaria contro il «razzismo salariale» e per il lavoro - Clamorosa protesta dei sinistrati del terremoto

Tutte le attività produttive bloccate a Foggia

La lotta per il superamento delle «zone salariali» ha assunto, dopo i colloqui sindacali Confindustria, uno slancio e un mordente ancora maggiori...

Domani intanto scendono in sciopero tutte le categorie della provincia di Avellino. La giornata di lotta che vedrà anche la partecipazione dei commercianti e degli artigiani è stata decisa dai tre sindacati...

Altri scioperi generali unitari contro le «zone» e per il lavoro sono previsti per lunedì 28 ottobre in tutta la Sardegna e nelle province di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Catania e Ragusa...

Dalla nostra redazione

PALERMO 25

Trentamila lavoratori e una folla di studenti in un'area di Palermo sono stati protagonisti oggi di una possente giornata di lotta che partendo dalla risonanza...

«Gli studenti sono con gli operai in lotta». Vogliamo giustizia per i lavoratori del sud. «Occupazione e non chi accontenta»...

«Gli studenti sono con gli operai in lotta». Vogliamo giustizia per i lavoratori del sud. «Occupazione e non chi accontenta»...

Roberto Consiglio



FOGGIA - Un momento della grande manifestazione contro le zone salariali

Contro la politica di liquidazione dell'industria

A GENOVA I METALMECCANICI VERSO LO SCIOPERO UNITARIO

FIOM e FIM decise a intensificare la lotta - Nascono alla SIAC comitati di reparto eletti dall'assemblea operaia - Originale e fruttuosa collaborazione operai-studenti alla «Chicago Bridge» - Fermare la crisi

Dalla nostra redazione

GENOVA 25

A Genova i metalmeccanici si avviano verso lo sciopero generale. Hanno annunciato i sindacati della FIOM, CGIL e della FIM-CISL. La situazione dell'industria è sempre più allarmante...

operai e studenti abbiamo battuto - scrio con un linguaggio olimpico - nuovi record di grande rilievo in soli tre mesi...

Flavio Michelini

Trattative il 29-30 ottobre

Braccianti in lotta nel Mezzogiorno

Fermate dei florovivaisti e forestali

I florovivaisti di Pistoia sono giunti al nono giorno di sciopero. Il loro obiettivo è la riforma del contratto nazionale e provinciale...

effettuati l'accordo siglato presso l'Ufficio del Lavoro per l'effettuazione di turni di lavoro dal 1° novembre...

Dal nostro corrispondente

FOGGIA 25

Questa mattina i lavoratori foggiani hanno pienamente risposto con compattezza forza e unità allo sciopero...

Completamente ferme sono rimaste anche le linee del Poligrafico dello Stato...

Per il nuovo contratto

Conservare: forti aumenti chiesti dai tre sindacati

L'annata delle liti per i rinnovi contrattuali sarà aperta dai lavoratori dell'industria alimentare...

zioni dei sindacati dell'alimentazione. I sindacati CGIL, FIOM, FIAP, CISL e UIL hanno...

INSEGNANTI

RISPETTATE GLI IMPEGNI O NOI CI FERMEREMO!

Deciso il ricorso allo sciopero se il governo non inizierà una seria trattativa per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni

Da lunedì

Lotta ad oltranza dei medici ENPAS

A partire da lunedì prossimo i medici dell'ENPAS attueranno lo sciopero. Il comitato nazionale di agitazione del sindacato...

Gli incontri dei sindaci della provincia

Portata ieri a Roma la protesta di Pisa

Colloquio con il presidente della Camera Pertini, il vice-presidente del Senato Spataro e un rappresentante di Leone

Oggi i sindaci della provincia di Pisa e il presidente dell'Anm in una azione provinciale hanno avuto un incontro a Roma...

Contro il licenziamento

della C.I.

Un'altra fabbrica occupata a Roma

Un'altra fabbrica romana, l'Aeternum, è stata occupata dai lavoratori contro il licenziamento e la sospensione di tutti i candidati della commissione interna...

VIE NUOVE

GLI ITALIANI VOGLIONO IL DIVORZIO - 2

I FIGLI CI GUARDANO

PERCHE' I VIET STANNO VINCENDO ANCHE LA PACE

IL FORTE ASSEDIATO

AVIANO

Gli aerei calamita della guerra atomica

ABBONATEVI! Tutti gli abbonati riceveranno in omaggio un meraviglioso libro d'arte...

Le due piste di Scotland Yard per l'assassinio dell'impiegata romana

Gherman Titov
Guiderò la prima astronave URSS diretta alla Luna



CITTA' DEL MESSICO, 25

Il cosmonauta sovietico Gherman Titov, che si trova ad Acapulco per assistere alle finali olimpiche degli sport nautici, ha concesso un'intervista al giornale messicano «Ultras Noticias»...

O IL LADRUNCOLO O IL GIAMAICANO

ORA CERCANO UN UOMO VISTO TRE VOLTE CON ALDA BUDONI

Nostro servizio

LONDRA 25. Aveva un amico a Londra l'impiegata romana della RAI TV massacrata in un ostello di religione nel quartiere di Chapham...

Intracciare una amica della Budoni una certa Gabriella che insieme al marito alloggia nello stesso ostello dei padri Scalabrini...



Alda Budoni e il fratello Eugenio che è stato interrogato dalla Mobile romana



Non è reato abbandonare la famiglia e vivere coi capelloni

Hanno rubato quadri per 2 miliardi: forse c'entra Cosa Nostra

A diciotto anni una ragazza è padronissima di scegliere le amicizie e il modo di vivere che preferisce. Questo concetto...

NEW YORK 25. Atti diversi gli interrogatori di cinque persone arrestate a conclusione di lunghe ed estenuanti indagini...

Il lancio di Natale

Su Apollo 8 polemiche nella NASA

NEW YORK 25. Mentre i tre astronauti dell'Apollo 7 continuano ad essere sottoposti alla serie di esami psico-fisici da parte dei medici di Capo Kennedy...

Chiedono le dimissioni

L'arcivescovo contestato da 51 preti

SAN ANTONIO 25. Prendendo una iniziativa che ha precedenti nella storia della Chiesa cattolica, 51 preti dell'arcidiocesi di San Antonio hanno chiesto le dimissioni dell'arcivescovo Robert Lucy...

Il giallo parigino che ha coinvolto il divo Alain Delon

Un Maigret a Roma per Zorika

Il giudice ha deciso di far interrogare la pittrice e un certo Reno - E' in Jugoslavia il teste numero 1 - Vuole scoprire da solo gli assassini - «La polizia è troppo lenta» - Duplice ipotesi

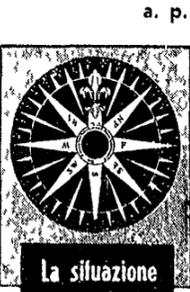


Stefan Markovic, lo jugoslavo assassinato e chiuso in un sacco, insieme a Nathalie Delon

Dal nostro corrispondente

PARIGI 25. Dopo molte esitazioni il giudice istruttore Parid che ha in mano il dossier del caso Markovic ha deciso di chiedere all'autore giudiziario italiano...

dichiarazioni di Alexander Markovic figlio della vittima Markovic per qualche tempo a Rieka per prendere contatto con il maggiore dei Markovic...



La situazione meteorologica

È l'olimpionico dei facchini GB



LONDRA - Taglia il traguardo col gesto classico del trionfatore il giovane Ted Cliff. Anche se non siamo a Città del Messico, la gara in questione ha ugualmente appassionato migliaia di londinesi...

Pagano due milioni una moneta da 100 lire

Scomparso un favoloso diamante kohinoor

Ogni 15 secondi un reato nella RFT

MILANO 25. Due milioni e 120 mila lire ha pagato un collezionista per una moneta di cento lire del 1861 l'eccezionale acquisto è avvenuto all'asta della «Marte»...

NUOVA DELHI 25. Le autorità distrettuali dello Stato di Andhra Pradesh sono alla ricerca di un «nuovo kohinoor» un diamante di circa cento carati misteriosamente scomparso insieme al suo proprietario nei giorni scorsi...

BONN 25. Nella Germania occidentale ogni 15 secondi viene compiuto un crimine o un reato. Lo ha dichiarato il Presidente dell'Ufficio federale per la criminalità Dickopf riferendosi a dati del 1967...

La linea di maltempo segnalata ieri in prossimità della nostra penisola, ha attraversato le regioni centro settentrionali italiane accompagnata da annuvola menti estesi e consistenti...

La linea di maltempo segnalata ieri in prossimità della nostra penisola, ha attraversato le regioni centro settentrionali italiane accompagnata da annuvola menti estesi e consistenti...

Chris Coley

Alle 15,30 corteo e manifestazione nel Piazzale degli Uffizi

MERCOLEDÌ SCIOPERO UNITARIO CONTRO LO SBLOCCO DEI FITTI E PER L'EQUO CANONE

Altissime percentuali di astensione fra i calzaturieri e le confezioniste

A Palazzo Riccardi

Stasera iniziano le lezioni sulla Costituzione



Questo pomeriggio a ore 16,30 in palazzo degli Uffizi si inaugura il corso di lezioni promosso dall'Unione provinciale di Firenze e il ventunesimo anniversario della Costituzione...

Dai Consigli di Facoltà allargati

Approvato il documento programmatico dell'Università

argomenti

Una scelta municipalistica

Si è svolta ieri pomeriggio nell'aula Magna dell'Università la seconda seduta dei Consigli di Facoltà di Firenze per la discussione del programma di azione rettoriale. Nel primo capitolo il professor Devo ha affermato che si tratta di una riunione informale, volta a valutare un'ipotesi di collaborazione e cordialità tra le varie componenti universitarie...

Mercoledì prossimo i lavoratori dell'industria dell'artigianato del pubblico impiego scenderanno in sciopero per rivendicare il blocco del blocco dei fitti, l'equo canone e una politica della casa...

CALZATURIERI

I lavoratori calzaturieri di tutta la provincia hanno iniziato il 23 ottobre lo sciopero massiccio, le cui astensioni vanno dal 90 al 100 per cento. Si conclude lunedì (con questa nuova aviazione sindacale) la battaglia che ha come obiettivo la realizzazione del salario garantito e misure che siano capaci di tutelare la salute e integrità fisica...

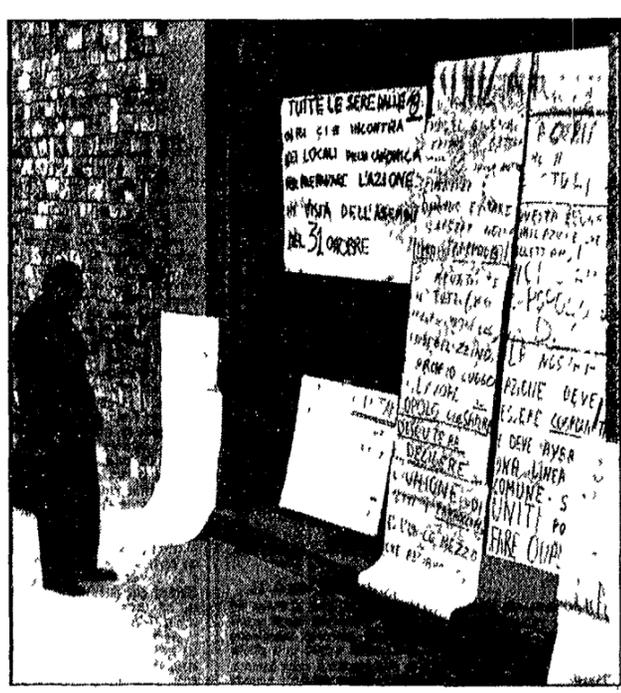
battaglia vera invece portata avanti in maniera articolata. C'è infatti il numero delle aziende che hanno conquistato i diritti e i privilegi e che hanno potuto ottenere l'isolamento in un'azione sostenuta dall'assortimento padronale.

Il numero delle conferenze che hanno avuto luogo in questi giorni ha infatti superato il numero di aziende che hanno potuto conquistare i diritti e i privilegi e che hanno potuto ottenere l'isolamento in un'azione sostenuta dall'assortimento padronale.

FIORINZA

Anche le dipendenti della Fiorinza di Sesto Fiorentino hanno scioperato ieri in maniera compatta con percentuali che raggiungono il 95 per cento. I sindacati hanno deciso di intensificare la lotta anticapitalista per la rivendicazione aziendale.

SI ESTENDE LA SOLIDARIETÀ CON LA COMUNITÀ DELL'ISOLOTTO



Il parroco dell'Isolotto don Enzo Marzi è rientrato ieri nel primo pomeriggio a Firenze. Sottoratto alla stella dei giornalisti e del fotoreporter don Marzi non ha potuto fare a meno di incontrarsi con la stampa nel tardo pomeriggio...

Giudici severi

Dura condanna all'ex presidente della Lega

In Assise due giovani per una rapina a una mondana

Mortale sciagura in via Cimabue

Folgorato un edile in un cantiere

Ferito in una riserva un cacciatore di frodo

Sciopero di studenti a Prato

Inaugurata la Biblioteca comunale di Pontassieve

Argomenti

- 6 novembre prima lezione «La Costituzione italiana e le Nazioni europee» Massimo Severo Giannini
9 novembre seconda lezione «Rapporti civili e diritto di famiglia» Loris Tortona Nide Gili Riccardo Misi
14 novembre terza lezione «Rapporti etico-sociali (secolità e cultura)» Fulvio Colonna Alessandro Natta Fulvio Piccoli Salvatore Valluzzi
16 novembre quarta lezione «Rapporti economici» Giorgio Amadori Vittorio Ugo Ugo I. Maffa Riccardo Lombardi S. Lombardi
20 novembre quinta lezione «Rapporto politico e potere pubblico» Lello Basso Vito G. Pietro Inghisa Fiorentino Sella
23 novembre sesta lezione «La magistratura e le garanzie costituzionali» Paolo Barile Aldo Buzzi Cristiano Mucci Leopoldo Piccardi
28 novembre settima lezione «Le autonomie locali» Felice Benvenuti E. Co. e Bonanni Edoardo Perina

Incontro alla SMS di Rifredi
Martedì a Firenze la delegazione vietnamita
Martedì prossimo sarà a Firenze, su invito del Comitato fiorentino per la pace e la libertà nel Vietnam la delegazione vietnamita...

Presenza di posizione dei dipendenti

Astensione dal lavoro al Teatro Comunale?

I dipendenti del Teatro Comunale di Firenze riuniti in assemblea generale hanno preso in considerazione il movimento di astensione dal lavoro per una delle prossime manifestazioni pubbliche.

Argomenti

Sembra che la giunta si accinga a essere stata ventata in tono ricattatorio da La Nazione a tarare la delibera istituita del Teatro Stabile di prosa sospesa nel corso dell'ultima seduta per iniziativa del Pci Tale richiesta del gruppo comunista partiva dalla constatazione che una situazione del genere non può avere altro che una dimensione regionale per cui partire unitariamente dagli enti locali e avvertirsi del contributo delle forze culturali e artistiche della regione...

Argomenti

Presenza di posizione dei dipendenti

I dipendenti del Teatro Comunale di Firenze riuniti in assemblea generale hanno preso in considerazione il movimento di astensione dal lavoro per una delle prossime manifestazioni pubbliche.

Argomenti

Per questa mattina alle 10 in punto è convocata presso la CCGL (Borgo de' Greci) una riunione interprofessionale che ha il compito di coordinare la iniziativa da condurre verso un padronato il cui fronte sembra cominci a essere meno compatto.

Argomenti

Presenza di posizione dei dipendenti

I dipendenti del Teatro Comunale di Firenze riuniti in assemblea generale hanno preso in considerazione il movimento di astensione dal lavoro per una delle prossime manifestazioni pubbliche.

Argomenti

Un'ercatore è rimasto ferito durante una colluttazione con due delinquenti in via Cimabue. Secondo l'accusa commossa da un giudice di Montemurlo in un'inchiesta di 150 mila lire l'intenzione dei pubblici uffici è la condanna al pagamento dei danni alla parte civile (il CONI) nella misura di oltre 31 milioni di lire.

Argomenti

Presenza di posizione dei dipendenti

I dipendenti del Teatro Comunale di Firenze riuniti in assemblea generale hanno preso in considerazione il movimento di astensione dal lavoro per una delle prossime manifestazioni pubbliche.

Argomenti

Il parroco dell'Isolotto don Enzo Marzi è rientrato ieri nel primo pomeriggio a Firenze. Sottoratto alla stella dei giornalisti e del fotoreporter don Marzi non ha potuto fare a meno di incontrarsi con la stampa nel tardo pomeriggio...

Argomenti

Presenza di posizione dei dipendenti

È stata inaugurata ieri sera la Biblioteca comunale di Pontassieve. L'iniziativa è stata promossa dalla Biblioteca comunale di Pontassieve...

NON E' IL TEMPO CHE LE MANCA

Dopo l'arresto dei due attori Arezzo: si dimette la giuria del festival

Il processo forse per direttissima - Una assemblea dei circoli culturali cittadini

Dalla nostra redazione ARF770 25

Will Spoor e Ursig Cishone i due attori del complesso 'Ars Laboratory' di Londra arrestati ieri sera e rinchiusi nel carcere cittadino su mandato del Procuratore della Repubblica accusati di oscenità saranno forse processati per direttissima. Il complesso aveva presentato martedì scorso al teatro Petrucci in occasione del IV Festival degli alti unici 'Primo città di Arezzo' una pantomima di cui una parte...

atteggiamenti isterici (la Voce ha lamentato addirittura con toni esasperati di eccitata alle streghe il mancato intervento delle autorità di PS) le reazioni allo spettacolo si erano limitate a giudizi entusiasti contrastanti. Il provvedimento della Procura della Repubblica di estrema gravità ha suscitato scolorito perché indipendentemente dai valori estetici della rappresentazione e da altri giudizi di ordine giuridico mette in discussione i preconcetti in materia di espressioni nell'arte. F. da notare che il Festival di Arezzo è stato assunta dalla giuria del Festival che ha rassegnato le proprie missioni con una lettera inviata al comitato organizzatore nella quale si afferma che...



BERLINO - L'attrice Ula Levka vuol far comprendere senza possibilità di equivoci che ha parecchio tempo a disposizione. Caduta da un sidcar durante la lavorazione del film «Wild training», si è dovuta far legassare una gamba fratturata e dovrà osservare un periodo di forzato riposo. Appena guarita, andrà ad Hollywood ad interpretare il film «Il marchese de Sade».

Una crisi coniugale in «Brucia, ragazzo brucia»



schermi e ribalte

TEATRI

TEATRO COMUNALE Alle 17 l'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino sarà diretta dal maestro Riccardo Muti. Parteciperà alla manifestazione il circolo culturale di Arezzo. Il prossimo spettacolo sarà «Le Nozze di Figaro» di Mozart. Teatro della Pergola Alle 21.15 la Compagnia del Quattro con Valeria Moriconi, Tino Carraro, Enzo Montagnani e Adriana Innocenti presenta «Le mosche» di J.P. Sartre. Regia di Franco Enriquez. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. (Vallardi di abbonamenti) Domani ultima recita alle 16.30.

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (Via Romagnosi Tel. 483.607) (VM 18) ALHAMBRA (Piazza Beccaria Tel. 663.611) Dell'Inno ARLEQUIN (Piazza Ottaviani Tel. 287.834) Solo oltre il sole ARLECCHINO (Via de' Baroli Tel. 284.332) DA CAPITOL (Via Castellani Tel. 272.320) L'ira di Dio con M. Ford (VM 14) EDISON (Piazza Repubblica Tel. 23.110) Helga e Michael ENLIL (Via Corretani Tel. 272.798) La ragazza con la pistola con M. Vitell (VM 14) FULGUR (Via M. Finghera Tel. 270.170) Per un pugno di eroi con H. Frank (VM 14) GAMBRIUS (Via Brunello Tel. 275.112) Straziami ma di baci saziami con N. Manfredi (VM 14) NAZIONALE (Via Cimadori Tel. 272.822) La forza invisibile ODEON (Via dei Sasseti Tel. 24.068) Il medico della mutua con A. Sordi (VM 14) PRINCIPE (Via Cavour Tel. 272.831) Tutti e sette con V. Gassman SUPRACINEMA (Via Limato 11) Tel. 272.474) Meglio vedova (con V. Lisi) (VM 14) VLARDI (Tel. 296.242) Quando il tibia si tinge di rosso

Secondo visioni

ALDEBARAN (Tel. 410.907) La valpe con S. Dennis APOLLO (Via Nazionale 41 Tel. 270.048) Viva viva Villa con V. Brivio CAYOUR (Tel. 587.700) Il cervello da un miliardo di dollari con M. C. Lee G. COUMBI (Tel. 472.178) Sidi e i suoi altri fontani con A. Smirer (VM 18) LOJO (Borgo San Frediano Tel. 296.822) Les tiches con S. Audin (VM 18) DR. GALILEO (Borgo Albizi Tel. 440.147) Alle 21 trattamento d'azione con V. Lisi AL. ITALIA (Via Nazionale Tel. 210.669) Il segreto delle cronache con A. Dion MANZONI (Tel. 360.808) Il segreto delle cronache, con S. Audin MODERNISMO (Tel. 275.194) Il sbircione con M. Rinaldi e M. Rinaldi NUOVISIMA (Via Rinaldi Tel. 212.282) Il caso di Thomas Crown VII (Via Rinaldi Tel. 212.282) C'era una volta un re con V. Lisi

Terze visioni

ALFIERI (Via M. del Popolo Tel. 282.137) Per un pugno di dollari con C. Eastwood

ASTOR (Tel. 224.388) Giulio cobra con K. Bal G. ASTORIA (Tel. 663.945) Killer adios con F. Lee L. AURORA (Via Pacinotti Tel. 289.500) I due ciclisti con F. Franchi Ingresso AZZURRI (Via Petrella Tel. 663.552) Il giro del mondo in 80 giorni con D. Niven A. CASA DELL'UOMO (Via S. Maria Tel. 289.500) Fido re con F. Citti CINEMA NUOVO (Galluzzo Tel. 289.500) Avventure avventuriera con M. Merello (VM 14) CRISTALLO (Piazza Beccaria Tel. 663.552) Se non facciamo l'amore? con P. Clementi (VM 14) EDEN (Via Cavallotti Tel. 225.644) Anche nel West c'era una volta Dio FIORI (Tel. 660.240) Dondolo con F. Stewart A. FLORENTINA (Piazza Dalmazia Tel. 470.101) Buntiti e Milano con G. M. Volontè (VM 18) DR. FLORENTINA (Piazza Dalmazia Tel. 470.101) Bandolera con F. Stewart A. GARDINIA (Tel. 660.982) I due ciclisti con F. Franchi Ingresso GIARDINO COLONNA (Telefono 660.916) Una papp quanto rompi con D. Rejzler GIGLI (Galluzzo) Un lacio per morire con U. Andrea DR. GIOIELLI (Via dei Serragli Tel. 222.437) Quella sporca storia del West con A. Giordana IL POPOLO (Tel. 675.940) Amore e guerra con V. Lisi SA. NUOVO CINEMA (Figline Valdarno) La morte non conta i dollari con M. Dymon A. PUCINI (Piazza Puccini Tel. 210.669) Don Chisciotte e Sanello Panza con F. Franchi Ingresso C. STADIO (Tel. 30.915) Se non facciamo l'amore? con P. Clementi UNIVISUAL (Tel. 226.198) Sette sposi per sette fratelli con J. Powell M.

«Le famiglie basate sul compromesso e sulla noia si spezzano quelle basate sulla sincerità resistono». F. questa la tesi che il regista Fernando Di Leo vuole mostrare nel film che sta ultimando di realizzare in questi giorni a Roma Brucia ragazzo brucia e che costituisce il suo secondo impegno cinematografico dopo Rose rosse per il Furber. «Il mio film - ha detto Fernando Di Leo - non sarà soltanto il ritratto di una famiglia moderna ma rispecchierà il dramma di milioni di donne di fronte al fallimento del proprio rapporto coniugale. Non mi limiterò a denunciare questo fenomeno di portata positivista come ha dimostrato l'inchiesta Kinsey ma cercherò di offrire per quanto mi sarà possibile dato l'argomento, una illustrazione del comportamento sessuale la dinamica erotica occorrente a che il problema possa essere risolto».

Brucia ragazzo brucia se giura così le vicende morbide che sconvolgono la vita di due coniugi «Ma l'epilogo sarà positivo - ha precisato il regista - e risulterà ammantato di scabrosità della trama». Di Leo adotta nel corso delle riprese un sistema inedito. Intende cioè illustrare la psicologia dei personaggi con un'impostazione fotografica particolare. «Non sarà un film godardiano - ha detto a questo proposito il regista - ho cercato di conzionare la mia storia in modo tale che il pubblico possa gustarla e soprattutto capirla. Se cono me infatti gli autori interessanti sono quelli che comunicano non è intelli gente chi capisce ma secondo me chi si fa capire. Disprezzo profondamente realizzare film solo per una élite».

Il film è interpretato da Françoise Prévost Gianni Macchia Michel Bardinet Nella foto Gianni Macchia e Françoise Prévost in una scena del film

Università popolare di Firenze Iniziano il 28 ottobre I corsi di lingue estere autorizzati dal Ministero della Pubblica Istruzione Durata mesi 6 con 3 ore di lezioni settimanali PALAGIO DI PARTE GUCLFA - TEL. 294.037

preparatevi a...

Le Olimpiadi (TV 1°) I giochi della XIX Olimpiade si avviano ormai al termine. Tullavia la giornata odierna è particolarmente ricca di assegnazione di medaglie ben 33. Si concludono, infatti, una serie di discipline sportive che l'aurano un vincitore soltanto dopo un lungo ed articolato torneo di selezione. I collegamenti per questi speciali giochi, naturalmente, non sono particolarmente numerosi, sono, anzi, inferiori al consueto. Avverranno tutti sul programma nazionale durante il Telegiornale delle 13.30, fra le 14 e le 15.30, fra le 17 e le 17.40, fra le 23.30 e le 1.30.

Quinto appuntamento (TV 1° ore 21) Quinta serata di «Canzonissima '68» e quinto appuntamento con la Lotteria di Capodanno. Il sestetto di cantanti in gara questa sera è formato da Ornella Vanoni (che canterà «Un'ora sola ti vorrei»), Gigliola Cinquetti («La rosa nera»), Sergio Endrigo («Canzone per te»), Gianni Paltanelli («Bandiera gialla»), Riccardo del Turco («Figlio unico») e Dino («Il sole è di tutti»). Come di consueto, la trasmissione sarà guidata da Mina, Walter Chiari e Paolo Panelli.

Balletti sovietici (TV 2° ore 21,15) «Cialpon (stella del mal tino)» questo il titolo della antica leggenda kirghisa che questa sera viene interpretata da un complesso di danzatori di prim'ordine. Il Balletto del Teatro di Stato dell'Opera della Kirghizia una delle repubbliche che formano l'Unione Sovietica. Ogni repubblica, come è noto, vanta nell'Urss una compagnia nazionale di danzatori. I quali sono artistici e virtuosamente interpreti di antiche tradizioni popolari e fanno della ricerca attenta nel folklore nazionale la loro migliore e qualificante arma artistica. Anche il balletto della Kirghizia risponde a questa regola come festino. Infatti, il soggetto ispiratore della coreografia che sarà trasmessa questa sera il tema, in fatti, è quello di una antica leggenda sull'amore puro e disinteressato che riesce ad avere il sopravvento sulle forze del male. Le musiche sono di Rankh Berger, eseguite dall'Orchestra Filarmónica di Stato di Leningrado, diretti da Mironovic. Le coreografie sono di Turgho. Il programma è prelevato da una presentazione di Viltoria Olo lenghi.

Trucco termale (TV 1° ore 22,15) Il settimanale di cose varie «Linea contro linea» presenta un servizio sul «trucco termale». Il costumista Pietro Ghavardi infatti illustra i vantaggi che possono derivare da una cura vitalizzante della pelle mediante applicazioni di fango (invece di cosmetici). E' anche previsto un curioso servizio, condotto dalla cantante Giulietta Simionato sulle preferenze e la qualità culinaria di Giuseppe Verdi.

Tre americani (Radio 3° ore 21) In collaborazione con la Accademia Americana, va in onda un concerto dedicato a tre maestri statunitensi contemporanei: La Morte Corral (venticinque anni), «Legend» di Andrew Imbrie (47 anni) e «Quadri» di Jack Fortner (un autore di 33 anni). Il Concerto per pianoforte e orchestra di ritmi contemporanei La Morte Corral (venticinque anni), «Legend» di Andrew Imbrie (47 anni) e «Quadri» di Jack Fortner (un autore di 33 anni). Il Concerto per pianoforte e orchestra di ritmi contemporanei La Morte Corral (venticinque anni), «Legend» di Andrew Imbrie (47 anni) e «Quadri» di Jack Fortner (un autore di 33 anni).

programmi

TELEVISIONE 1°

- 12.30 SAPERE
13.00 OGGI LE COMICHE
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 GIOCHI DELLA XIX OLIMPIADE
14.30 GIOCCAGIO
17.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
17.45 LA TV DEI RAGAZZI
18.45 ANTOLOGIA DI ALMANACCO 1968
19.35 TEMPO DELLO SPIRITO
19.50 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE DEL LAVORO DELL'ECONOMIA - IL TEMPO IN ITALIA
20.30 TELEGIORNALE
21.00 CANZONISSIMA '68
22.15 LINEA CONTRO LINEA
23.00 TELEGIORNALE
23.30 GIOCHI DELLA XIX OLIMPIADE

TELEVISIONE 2°

- 21.00 TELEGIORNALE
21.15 CIALPON
22.05 LUISA SANFELICE

RADIO

- NAZIONALE Giovedì notte ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23
6.30 Corso di lingua tedesca 7.10 Musica stop 8.40
La canzone del mattino 9.06
Il mondo del disco italiano 10.05
La Radio per le Scuole 10.35 Radio Olimpia
11.15 Dove andare 11.30
Antologia musicale 12.00
Contra punto 11.25
Punto e virgola 20.11
«L'innocenza» Romanzo di Bruno Ceccagnoli 20.46
Intervallo musicale 21.00
Italia che lavora 21.15
«Sistera si repleta» soggetto 21.55
«L'innocenza» Romanzo di Bruno Ceccagnoli 21.55
Musiche di compositori italiani
TERZO 10.00 I Roncalli M. Guinini 10.20 O. Schoeck 11.00 Antologia di interpreti 11.10 Università Italiana 12.00 C. Pavesi 12.00 Kronck 13.00 Musiche di Georges Bret 14.15 «La sposa sottomorta» Musica di Ferruccio Busoni 14.17 Fernando Prati 17.00 Le canzoni degli anni 17.20 Corso di lingua tedesca 17.30 J. S. Bach 18.00 Notte del Teatro 18.15 Ciferi 18.30 Musica 18.30 Musiche leggere 18.45 La grande platea 19.15 Concerto di organo 20.45 Musica e danza 21.15 Concerto sinfonico diretto da E. G. Gracis 22.00 Il Giorno del Teatro 22.30 Osa minore 23.15
Rivista delle riviste

Il festival di Tashkent verso la conclusione Le giovani cinematografie contro i monopoli stranieri

Primo incontro per gli attori

Le trattative per la soluzione della vertenza degli attori sono riprese all'Amica dopo mesi di interruzione. Gli attori erano rappresentati dalle SAI e dagli esponenti delle Federazioni sindacali dello spettacolo (FILS UIL e CISL) per i produttori cinematografici erano presenti al tavolo delle trattative rappresentanti degli industriali e della loro associazione. In questa prima riunione le due parti hanno anzitutto concordato un calendario dei lavori. Hanno poi riesaminato le rispettive posizioni sui maggiori problemi della vertenza discutendo le richieste degli attori e degli industriali cinematografici. In merito alla definizione degli istituti contrattuali è stata riscontrata una convergenza delle posizioni. Si tratterà ora di discutere i singoli argomenti della vertenza. A questo esame sarà dedicato il nuovo incontro tra le parti fissato per il prossimo 7 novembre nella sede dell'Amica.

I cineasti progressisti ritengono che nessuno sviluppo sia possibile se non si nazionalizzano la produzione e il noleggio. TASHKENT 25. A Tashkent la capitale uzbeka si avvia alla conclusione del Festival cinematografico dei Paesi dell'Asia e dell'Africa. Sono presenti delegazioni di molti paesi a cominciare dall'Afghanistan il cui rappresentante però si occupa solo di noleggio e di acquisto dei film poiché la cinematografia nazionale è ai suoi primi passi per finire con il Giappone che per il numero dei film prodotti occupa una dei primi posti non solo in Asia ma anche in tutto il mondo. L'India è rappresentata da un gruppo di cineasti dei principali centri cinematografici del paese di Calcutta, Madras e Bombay. Tra gli ospiti provenienti dalla RAU vanno citate le attrici Mahdi Kamal Madhi Iuf e Zizi Mustafi.

A Tashkent è stato inviato il nuovo film siriano Il posto. Un anno fa al quinto Festival internazionale cinematografico di Mosca fu presentato e apprezzato Il conducente di auto carro il primo film a lungo metraggio della Siria. La produzione cinematografica del Libano è abbastanza sviluppata. Tra i nuovi compiti che si pongono in Algeria e in Tunisia il Marocco e altri paesi africani hanno comunicato appena ora a produrre film. Il cinema sovietico è rappresentato al festival dalle repubbliche della Transcaucasia e dell'Asia centrale del Kazakh e della Siberia e dell'Estremo Oriente. Uno dei problemi che preoccupano maggiormente gli uomini di cinema dei paesi dell'Asia e dell'Africa è costituito dalla grave carenza di sceneggiatori la quale influisce pesantemente sulla qualità e sul carattere melodrammatico dei soggetti. Gli studi poi hanno insufficienti attrezzature tecniche moderne e gravosi dazi per l'importazione e l'esportazione delle pellicole gratte complicano il montaggio e la produzione dei film facendone aumentare il prezzo e creando difficoltà soprattutto per i giovani stati dell'Africa e dell'Asia. Il monopolio straniero che si occupa della distribuzione e della preparazione dei programmi cinematografici nei diversi paesi dell'Asia e dell'Africa - è stato sottolineato a Tashkent - soffoca le produzioni cinematografiche nazionali e gli uomini di cinema progressisti sono sempre più inclini all'idea che lo sviluppo e il successo della produzione nazionale sono impensabili finché il noleggio e la produzione dei film. Nel corso del Festival cinematografico di Tashkent si svolgeranno discussioni e confronti e subito dopo la sua chiusura si riunirà la Commissione internazionale dei critici cinematografici. Gli argomenti al ordine del giorno saranno molti. Il Festival cinematografico di Tashkent ha il compito di approfondire e perfezionare i rapporti dell'URSS con gli esponenti del cinema dei paesi dell'Asia e dell'Africa e degli altri continenti.

Vendemmia per riposarsi



SUTRI - Anche quando si riposa in campagna, Grazietta Granata non dimentica le necessità pubblicitarie. Perciò ha permesso al fotografo di entrare nella fattoria di Sutri e di riprendere mentre dà una mano ai vendemmiatori.

Mina è indisposta ma sarà a Canzonissima



Mina (nella foto) benché colpita da un'improvvisa tonsillite precluderà parte ugual misura alla puntata di Canzonissima di quest'anno. Nella puntata odierna si sono in gara Dina e il sole di tutti. Ornella Vanoni con Un'ora sola ti vorrei. Riccardo del Turco con Figli di Dio. Gianni Paltanelli con Bandiera gialla. Gigliola Cinquetti con La rosa nera e Sergio Endrigo con Canzone con te. I primi tre cantanti sono nel primo gruppo e gli altri tre nel secondo.

Prossima decisione del Consiglio dell'istruzione

Saranno approvate le cattedre «ereditarie» nelle Università?

Dovrà essere verificata la regolarità degli ultimi concorsi In alcune settimane i commissari d'esame avrebbero dovuto dare un giudizio su ventisette pacchi di pubblicazioni

Si riunisce in questi giorni il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione per decidere della regolarità degli ultimi concorsi per l'assegnazione di cattedre universitarie. I concorsi, formalmente svolti e che sono stati vinti da ben nove candidati, sono stati illustrati professori, attualmente in carica. L'argomento è sollevato dal nostro giornale — della discendenza per il ramo del sapere accademico è stato portato anche in Parlamento dagli onorevoli Rucich, Natoli e Giannantonio in una interrogazione al ministro. Prescindendo per ora dal carattere ereditario delle cattedre e dagli «concertanti giuochi» (come ebbe a dire lo stesso Leone) che si intrecciano ogni qualvolta si decide di bandire un concorso (rispetti di malcostume e corruzione su quali sono stati versati fiumi di inchiostro) ci vorremmo soffermare sulle evidenti irregolarità dello svolgimento dei concorsi.

Per l'assegnazione di alcune cattedre di medicina il tempo intercorso fra l'arrivo dei titoli ai commissari e l'espletamento del concorso è stato inferiore ad un mese tempo assolutamente insufficiente per esaminare i titoli dei candidati. Ci risulta ad esempio che solo il 11 giugno il ministro riceveva la nomina di commissario d'esame precisando che «in 27 pacchi che le pervengono a parte sono state rimesse le pubblicazioni presentate dai candidati». I pacchi arrivano dopo qualche settimana a fine giugno. I concorsi si sono conclusi il 25 luglio. Né può essere valida l'obiezione che i candidati erano già noti per i loro titoli o che i commissari avevano precedentemente letto le loro opere. Se così fosse non sarebbero necessari i concorsi.

La fretta è stata poi particolare per l'esame delle pubblicazioni dei candidati a cattedre di Medicina, quelle che sono risultate vinte dai vari generi figli o parenti stretti di noti luminari della scienza. A questo proposito vogliamo precisare che non spetta certamente a noi un giudizio di merito su questi vincitori i quali anzi proprio per la loro condizione di «parenti» avranno certamente maggiori possibilità di aiuto nella ricerca scientifica con uso di attrezzature e strumenti speciali e quindi nella propria preparazione.

Ma vogliamo invece sotto linea come questi «congiunti» raggiungano la cattedra nello spazio di brevissimo tempo. Un esempio per tutti il professor De Maria, uno dei molti assistenti del professor Valdini dopo aver sposato la figlia del professor Condorelli nello spazio di due anni ha scavalcato tutti ed è diventato il titolare della cattedra di Semeiotica chirurgica di Catania (guarda caso uno dei feudi del clinico romano). E non lo diciamo per gusto scandalistico ma per ribadire ancora una volta il malcostume dei concorsi universitari che con una falsa selezione selezionano la vita universitaria «scoraggiando» di tanti elementi costretti ad abbandonare l'Italia.

A questo riguardo facciamo nostra l'osservazione raccolta in qualificati ambienti clinici e universitari sulla valutazione data in questi ultimi concorsi di due notissimi ricercatori. Alla loro produzione medico scientifica di livello internazionale (il primo studioso dei problemi delle cefalee vincitore di un premio Marzotto e di un premio della società americana per il dolore il secondo per le sue ricerche sugli anticorpi è stato incaricato dalla società americana per i trapianti di reni di studiare le biopsie di tutti i reni trapiantati nel mondo) sono state intese pubblicazioni di livello medio. I loro nomi e le loro pubblicazioni sono state prodotte scientifiche di questi due professori o realtamente hanno valutato inferiore ad una produzione di livello «paesano»?

D'altronde non è una scoperta per nessuno la spruzzata che i «baroni» delle università fanno dei propri «feudi». Stabilito che i concorsi vengono banditi su richiesta delle facoltà che abbiano cattedre vacanti e che le commissioni giudicatrici sono nominate dai soli professori di ruolo succede spesso che in riunioni «conviviali» i «baroni» decidano i concorsi da richiedere e la successiva ripartizione. E buona regola

bandire molti concorsi al fine di contenere il numero di pretendenti (soprattutto se c'è in vista la «forma» Leone per la quale le commissioni giudicatrici si riuniscono in «baroni»). Allo scopo si inventano anche nuove cattedre che gravano sul bilancio dello Stato e soprattutto sugli studenti sommersi da una serie di materie non articolate per un'idea di pratici insegnamenti. Chiesti i concorsi si fanno pressioni perché siano approvati. Ma anche questa fase per i «baroni» non presenta soverchie difficoltà visto che spesso gli stessi membri del Consiglio superiore hanno preso parte alle precedenti riunioni.

Ma non è finita e c'è ancora

coia la fase della divisione di zone di influenza e ventate in maniera che elegga il più la commissione stabilita nelle riunioni private. A questo punto possono anche svolgersi i concorsi il valore dei candidati la loro preparazione scientifica la loro anzianità di carriera diventano elementi secondari. I «giuochi concertati» hanno la meglio. Tra lunedì prossimo e la fine del mese si riunirà il Consiglio superiore che dovrà valutare la regolarità procedurale di questi concorsi. Poi spetterà al ministro il decreto di nomina. Saranno gli ultimi due anelli di una catena di malcostume e corruzione?

Francesca Raspini

Studenti occupano l'ambasciata

Protesta contro il terrore in Iran



La sede dell'ambasciata dell'Iran a Roma è stata occupata ieri per alcune ore da un folto gruppo di studenti italiani residenti in Italia. La manifestazione — che si è svolta contemporaneamente a Colonia, a Parigi, a Londra, a Vienna e a New York — ha avuto lo scopo di rendere noto all'opinione pubblica la sanguinosa repressione che il regime dello Scà perpetra contro gli studenti iraniani con l'ordine «Protestiamo contro le fucilazioni dei patrioti in Iran» — e era scaturita in una dei tanti cartelli appoggiati alle finestre della sede diplomatica a via Bixvelles dopo l'ingresso del giorno 11 i cartelli dello Scà durante l'occupazione sono stati stracciati dalle pareti.

Nel corso di una conferenza stampa i giovani occupanti — circa una settantina — tutti aderenti alla confederazione degli studenti iraniani — hanno denunciato gli arresti, le torture, le fucilazioni e le espulsioni che l'Iran, regime continuo a compiere contro tutte le forze democratiche del paese. Una rigida censura e un severo controllo poliziesco riescono a non far trapelare

all'estero queste notizie.

Alla protesta — che si è protratta per tutto il pomeriggio — hanno assistito i potenti ambasciatore dell'Iran e numerosi funzionari. Nella foto la sede dell'ambasciata.

Morto studente portoghese torturato dalla polizia

LISBONA 25. Daniel de Sousa Teixeira, uno studente portoghese arrestato sotto accusa di «attività terroristiche» è morto ieri in un ospedale di Lisbona. L'annuncio è stato dato dalla polizia il cui portavoce non ha fornito altri particolari sul giovane che studiava all'università belga di Lovanio fu arrestato nello stesso agosto al momento del suo rientro. Po togliuto Negli ambienti democratici di Lisbona si afferma che lo studente fu sottoposto a torture e a servizio che la morte è stata provocata dalle brutalità poliziesche.

In coincidenza con il 50° dell'indipendenza nazionale

Da lunedì la Cecoslovacchia sarà una Repubblica federativa

Il presidente del Consiglio Nazionale ceco, Cisar, illustra al nostro giornale le ragioni di questa decisione e le prospettive che apre al paese - I festeggiamenti per la ricorrenza del 28 ottobre

Del nostro corrispondente PRAGA 25

Lunedì prossimo — in occasione del 50° anniversario dell'indipendenza nazionale — la Cecoslovacchia diventerà una Repubblica federativa. I futuri nomi della legge sulla federalizzazione sarà il primo segretario del PCC Dubcek e al governo «per i loro sinceri sforzi per il bene del popolo e lo sviluppo dei valori umani». Il messaggio reca le firme dei vescovi e di altri rappresentanti della Chiesa.

Cisar è stato fino ad agosto uno degli uomini di punta del «nuovo corso». Già ministro della scuola era stato allontanato da Novotny dalle sue responsabilità di governo e nominato ambasciatore a Bucarest.

Ritornato a Praga egli era stato chiamato alla segreteria del PCC e si era parlato di lui come uno dei candidati alla presidenza della Repubblica. Dopo i fatti di agosto Cisar si è dimesso dalla segreteria del partito ed ha concentrato tutta la sua attività nella realizzazione dell'assetto federativo del paese. Il trionfo subito nel voto del problema Cisar ci ha detto che «il nuovo assetto federativo si riferisce ad una larga ristrutturazione dello Stato. Su base nazionale — e questo è stato uno dei problemi molto discussi — ci saranno due assemblee con eguali attribuzioni: la Camera dei Popoli e quella delle nazionalità. La prima sarà eletta direttamente — 200 deputati — e la sua composizione sarà proporzionale per cechi e slovacchi. Fino alle prossime elezioni le funzioni della Camera dei Popoli saranno svolte dall'attuale Assemblea Nazionale. La Camera delle nazionalità invece conterà 150 membri e la sua composizione risulterà dalla somma di 75 deputati eletti nell'ambito del Consiglio nazionale ceco e di altrettanti espressi da quello slovacco. Ciò vuol dire che questa assemblea non sarà proporzionale ma paritetica. Infatti — su circa 14 milioni di abitanti — dieci milioni vivono in Boemia e Moravia (compresi 150 mila tedeschi) e 4 milioni in Slovacchia di cui mezzo milione circa di cittadini di lingua ungherese».

Parlando delle difficoltà che si incontreranno nell'applicazione della legge sulla federazione Cisar ha affermato che queste altereranno quindi si dovranno discutere i piani gli investimenti e i bilanci. Ma esse saranno — afferma Cisar — senz'altro superate perché ci si potrà rendere conto che se si sviluppa la Slovacchia — arretrata ancora rispetto al resto del paese — ciò andrà a vantaggio di tutta l'economia nazionale. Bisognerà in particolare convincere le aziende che con la applicazione della riforma esse avranno un prelievo netto e guadagno ad investire parte degli utili realizzati in Slovacchia. Tutte le attribuzioni delle autorità nazionali e federali anche in campo economico sono ben specificate nella legge.

Quello della Slovacchia d'altra parte — ha affermato il presidente del Consiglio nazionale ceco — è un grosso problema. Basti pensare che su tre milioni e mezzo di abitanti ci sono oltre 200 mila vecchi che lavorano nell'industria in Boemia e in Moravia. Inoltre esistono ancora delle grandi riserve di mano d'opera — mentre nei paesi di lingua cecca la mancanza di mano d'opera si fa sentire in maniera acuta.

I due consigli nazionali ceco e slovacco avranno rispettivamente 200 e 150 membri. Attualmente il consiglio ceco ha solo 150 membri per cui il fronte nazionale è stato invitato ad avanzare delle nuove candidature particolarmente per quanto riguarda i giuristi e gli esperti in problemi agricoli.

La nuova legge entrerà in vigore il primo gennaio prossimo e le elezioni non potranno avvenire prima della metà di luglio. In base alla nuova legge tutti i ministri dovranno essere pure membri del governo — di nazionalità diversi.

Ad una domanda circa le discussioni sulla federalizzazione Cisar ha risposto che realmente esistono ancora dei dubbi e delle incertezze. Ma per la generalità degli slovacchi la federalizzazione rappresenta una importante tappa nella loro storia.

Per gli slovacchi invece intanto si prepara a celebrare il mezzo secolo di vita della Repubblica cecoslovacca. Quella del 28 ottobre per i cechi e per gli slovacchi è una data importante che significa indipendenza unita e liberata con

nuove*



***per avere un caldo su misura**

Proprio così: un «caldo su misura» per la vostra casa perché potete scegliere l'apparecchio di riscaldamento che più vi conviene. Stufe a kerosene, a gas, a legna o carbone che possono soddisfare a fondo ogni vostra necessità, perché tutte egualmente sicure e perfette. Per noi «su misura» vuol dire anche temperatura giusta per ogni ambiente. A questo la Zoppas ha provveduto con una vasta gamma di apparecchi a potenzialità diversa.

Stufe Zoppas a kerosene, a gas, a legna o carbone,



vi propongono una scelta sicura, una scelta sicura che comunque...

... in più è Zoppas

In 12 modelli da lire 25.500

Con una solenne manifestazione, presenti rappresentanti di 90 paesi

I giovani comunisti sovietici celebrano il 50° del Komsomol

Discorsi di Breznev e di Tiagelnikov, segretario dell'organizzazione giovanile - Calorosa manifestazione di affetto verso il delegato dei giovani nordvietnamiti - Petruccioli ha portato il saluto della FGCI

Dalla nostra redazione

MOSCA 25. Il cinquantenario dell'organizzazione dei giovani comunisti sovietici è stato celebrato oggi con una solenne manifestazione di affetto verso il delegato dei giovani nordvietnamiti - Petruccioli ha portato il saluto della FGCI

Una solenne manifestazione di affetto verso il delegato dei giovani nordvietnamiti - Petruccioli ha portato il saluto della FGCI

Una solenne manifestazione di affetto verso il delegato dei giovani nordvietnamiti - Petruccioli ha portato il saluto della FGCI

Berlino

Gravi attacchi nel CC della SED contro il PCI e altri partiti comunisti

Nel corso della riunione del Comitato centrale della SED dedicato ai problemi internazionali alcuni degli intervenuti hanno preso la parola per muovere gravi attacchi alla linea di alcuni partiti comunisti europei in particolare contro il PCI e altri partiti comunisti

Breznev ad esempio ha delineato il ruolo di sviluppo economico politico e culturale del paese e ha fatto l'altro punto di vista di un paese che ha fatto molto in questi anni

Il partito multilaterale che presiede al Vietnam egli ha definito - è la lotta contro l'imperialismo - imperialismo e la lotta per la liberazione dei paesi e popoli dell'Asia, Africa e America Latina

Riunito giovedì il CC del PC romeno

Riunito giovedì il CC del PC romeno

BUCARESTE 25. L'agenzia olandese ACP-Press ha annunciato che il Comitato centrale del Partito comunista romeno si è riunito giovedì in una sessione a Bucarest

Dopo aver ascoltato un rapporto di Leusescu, segretario generale del partito con ordine di dare il suo parere sulle proposte di adottare un piano di rafforzamento unitario e la creazione della nuova struttura del partito con un fronte di unità socialista e con sigli di lavoratori delle miniere nazionali

Manifestazioni dell'Alleanza per le pensioni

Manifestazioni dell'Alleanza per le pensioni

Le rivendicazioni previdenziali dei collettivi diretti saranno dibattute in numerose assemblee e manifestazioni che si svolgeranno nelle prossime settimane per iniziativa della Alleanza nazionale dei collettivi. Domenica prossima avranno luogo manifestazioni a Mantova dove parlerà il vice presidente dell'Alleanza onorevole Attilio Espinosa a Biadene della Battaglia dove parlerà Bruno Boilelli e a Fondi Latina dove parlerà Giovanni Rossi della Direzione A. Carpi. Modena avrà luogo una grossa manifestazione il 31, nel corso della quale parlerà Mario Lasagni della Direzione dell'Alleanza. Le richieste che vengono avanzate al Governo e al Parlamento riguardano: 1) l'equilibrata parità dei minimi di pensione e dell'età pensionabile dei collettivi diretti con quelli degli altri lavoratori; 2) l'aggiornamento delle pensioni inferiori al minimo ai redditi medio

Duro attacco della «Pravda» all'organo del PC giapponese

Duro attacco della «Pravda» all'organo del PC giapponese

MOSCA, 25. La Pravda di oggi pubblica una dura critica al giornale del partito comunista giapponese Akahata. Mentre in Cecoslovacchia la situazione si paralizzava, seguita un'ostinazione la «Pravda» e il PCC intensifica la lotta contro le forze antisocialiste nel partito che si scagliano contro il fatto che l'Akahata continui a polemizzare contro i cinque paesi socialisti e contro il trattato cecoslovacco-sovietico. «Il fatto che si vuol persistere negli attacchi al PCUS e agli altri partiti dimostra l'affermazione che l'Akahata non si preoccupa in alcun modo della unità dei paesi socialisti». Le critiche del giornale di Tokio «aiutano così oggettivamente le forze imperialistiche»

Ad una conferenza di duemila quadri del partito e del governo

Ad una conferenza di duemila quadri del partito e del governo

ALGERI 25. Convocata quasi all'improvviso da meno di una settimana una conferenza di duemila quadri del partito e del governo. Bumedien (reduce da un lungo giro in Arabia) ha una calorosa accoglienza della popolazione che superato ogni aspettativa una conferenza di circa duemila quadri del partito (FLN) e dello Stato. Bumedien ha annunciato che il primo e avrebbe avuto un carattere interno per permettere una ampia discussione. È venuto il momento di compiere una analisi del programma della rivoluzione e del movimento che le si oppongono con tentativi numerosi e ripetuti di sovversione dall'interno del paese. Bumedien citando il momento del dicembre 67 condotto come si ricorda dal capo di stato maggiore dell'esercito Tahar Sbihi Ma porre il problema della rivoluzione è porre il problema del partito. «Non vi è rivoluzione senza partito di avanguardia», ha detto Bumedien parafrasando una celebre frase di Lenin e ha affermato che non si può distinguere tra la rivoluzione e la direzione rivoluzionaria. Il Fronte di Liberazione Nazionale ha la possibilità di una libera scelta attraverso l'alternativa di un partito in armonia col partito di ritirarsi.

Richiamo di Bumedien all'unità del FLN

Richiamo di Bumedien all'unità del FLN

Si deve mettere un termine alle divisioni e ai richiami nostalgici o sentimentali al vecchio Governo Provvisorio al Fronte di Liberazione Nazionale. È necessario che si unisca il passato il problema è di natura ideologica che è incapace di ritirarsi perché non si può frenare la marcia della rivoluzione.

Nablus e Jenin presidiate dai carri armati

In stato d'allarme truppe israeliane in Cisgiordania

Ultimatum di Dayan ai notabili arabi — Deportati quattro intellettuali palestinesi — Il 2 novembre sciopero generale nei territori occupati

AVIATION 25. Le truppe di occupazione israeliane sono state poste in stato d'allarme in tutto il sud della Giordania. I carri armati israeliani si sono mossi verso Nablus e Jenin e si è impedito le manifestazioni popolari contro gli occupanti dopo che i notabili arabi (che ieri notte di fonte israeliana) avevano presentato come collaborazionisti hanno respinto l'ultimatum con cui Dayan chiedeva loro un formale impegno ad impedire altre manifestazioni.

Un portavoce di Tel Aviv ha reso noto che ulteriori misure repressive saranno prese prossimamente. Truppe sono state fatte affluire anche a Gerusalemme nel timore che vi si svolgano dimostrazioni. Questa intensificazione delle misure repressive sembra mirare ad impedire o almeno a contenere lo sciopero generale che i leaders arabi hanno indetto per il 2 novembre cinquantenario dell'annessione della Giordania. Il documento con cui l'ultima ministro degli Esteri inglese incoraggiò i socialisti a colonizzare la Palestina.

Ieri a Roma nella sede di via delle Botteghe Oscure

I delegati del PC giapponese ricevuti al Comitato centrale

La delegazione è partita oggi per Torino e Pisa



La delegazione del Partito comunista giapponese guidata da compagno Salom Hakamada, membro del Presidium e della Segreteria del PC giapponese, che si trova in Italia su invito del Comitato Centrale del PCI, ha avuto ieri mattina a Roma un primo incontro con la delegazione ufficiale del partito, composta dai compagni Giorgio Amendola, Giuliano Pajetta, Gino Galli e Dina Ferri. Nel pomeriggio i compagni giapponesi hanno avuto anche un incontro con i dirigenti della sezione culturale del Comitato Centrale. La delegazione parte oggi per Torino e Pisa. Al suo rientro nella capitale essa avrà colloqui con i responsabili di altre sezioni di lavoro del Comitato Centrale e con i compagni della Federazione comunista romana. Nella foto un momento delle conversazioni presso la sede del CC del PCI.

Richiamo di Bumedien all'unità del FLN

Richiamo di Bumedien all'unità del FLN

Si deve mettere un termine alle divisioni e ai richiami nostalgici o sentimentali al vecchio Governo Provvisorio al Fronte di Liberazione Nazionale. È necessario che si unisca il passato il problema è di natura ideologica che è incapace di ritirarsi perché non si può frenare la marcia della rivoluzione.

cento ore

nell'acqua e non si restringe

PURA LANA VERGINE

LAVABILE TRATTATO IRRESTRINGIBILE

Un pesce ha portato per cento ore un maglione di lana. E' un maglione di lana che può essere lavato cento volte perché non si restringe. Perché è fatto con la lana migliore del mondo. Perché è garantito dal marchio "pura lana vergine". La maglieria marcata "pura lana vergine" è irrestringibile.

PROPAGANDA I.W.S. (SEGRETARIATO INTERNAZIONALE LANAY) 6220

A chiusura della stagione automobilistica

Domani a Vallelunga il XX Gran Premio Roma



DE ADAMICH torna a correre dopo l'infortunio di cui è rimasto vittima a Brands Hatch

Tra i motivi di interesse il ritorno alle corse di Andrea De Adamich

Domeni la bandiera del direttore di corsa si abbasserà per daro il via al ventesimo Gran premio Roma di automobilismo gara per vetture di formula due valida per il trofeo europeo F. L'ultima prova della stagione è stata quella che sarà assegnamento definitivo alla classifica dei concorrenti per quest'anno.

Per l'autodromo romano di Vallelunga la stagione si chiude con la manifestazione più importante dell'anno che vedrà scendere in pista i migliori piloti di Formula due. Il Gran premio Roma è una partecipazione straniera e interessante anche perché qui si tutte le case costruttrici saranno presenti con un impegno di sponsorizzazione di fatto.

totip

Table with 2 columns: CORSA and PUNTI. Rows include PRIMA CORSA, SECONDA CORSA, TERZA CORSA, QUARTA CORSA, QUINTA CORSA, and SESTA CORSA.

La agguerritissima «Matra» francese. Queste vetture iscritte ufficialmente dalla casa costruttrice sono affidate al francese Jean Pierre Beltoise ed Henry Pescarolo il quale ha vinto domenica scorsa ad Albi in Francia la penultima prova del campionato «enduro».

Le azzurre «Matra» sono dunque favorite ad un'ipotesi totalizzante della manifestazione. A però il consueo terzo incomodo o per meglio dire i terzi nemici della tedesca «BMW» prima, poi, perché i tedeschi hanno il successo con le due vetture iscritte affidate al tedesco Hubert Hahne ed a Jo Siffert. Lo svizzero ha recentemente fornito buone prestazioni in Formula 1 dopo essersi fatto conoscere nel mondo delle corse come valente pilota nei prototipi (con un unico più conosciuto Graham Hill con la sua Lotus Ford Cosworth).

Ritorno in grande stile del campionato di calcio

A Firenze in palio il primato

Mercoledì il successo azzurro

Il ritorno di Rotondi al posto di Petrucci è tenuto più sdatto alle partite, ci si chiede. Per quanto riguarda il derby del Sud a i sorreggitori da Napoli si apprende che i partenopei faranno del tutto per riscattare i sconfitti e si avrà con la Sampdoria. Il motivo è che il tempo che si appropria di un derby, con i colori di Napoli, lancerà la coppa di punta Altafini Nielsen essendo migliorato le condizioni di quest'ultimo.



MAZZINGHI e LITTLE sono saliti ieri sera sul ring del Palazzo dello Sport di Roma per un match valevole per il titolo mondiale. A causa dell'ora tarda al momento di andare in macchina il risultato dei match ancora non ci era pervenuto. Ca ne sciammo con i lettori Nella foto LITTLE e MAZZINGHI si stringono la mano al peso

Pesaola può schierare la formazione migliore mentre Rocco ha molti problemi

Il ritorno di Rotondi al posto di Petrucci è tenuto più sdatto alle partite, ci si chiede. Per quanto riguarda il derby del Sud a i sorreggitori da Napoli si apprende che i partenopei faranno del tutto per riscattare i sconfitti e si avrà con la Sampdoria. Il motivo è che il tempo che si appropria di un derby, con i colori di Napoli, lancerà la coppa di punta Altafini Nielsen essendo migliorato le condizioni di quest'ultimo.

Tutti i giocatori sono in buone condizioni alcuni di essi hanno approfittato della sosta del campionato dovuta alla gara internazionale per curarsi il piede di un infortunio. Nella lista dei giocatori che si appropria di un derby, con i colori di Napoli, lancerà la coppa di punta Altafini Nielsen essendo migliorato le condizioni di quest'ultimo.

Il ritorno di Rotondi al posto di Petrucci è tenuto più sdatto alle partite, ci si chiede. Per quanto riguarda il derby del Sud a i sorreggitori da Napoli si apprende che i partenopei faranno del tutto per riscattare i sconfitti e si avrà con la Sampdoria. Il motivo è che il tempo che si appropria di un derby, con i colori di Napoli, lancerà la coppa di punta Altafini Nielsen essendo migliorato le condizioni di quest'ultimo.

Tutti i giocatori sono in buone condizioni alcuni di essi hanno approfittato della sosta del campionato dovuta alla gara internazionale per curarsi il piede di un infortunio. Nella lista dei giocatori che si appropria di un derby, con i colori di Napoli, lancerà la coppa di punta Altafini Nielsen essendo migliorato le condizioni di quest'ultimo.

Il ritorno di Rotondi al posto di Petrucci è tenuto più sdatto alle partite, ci si chiede. Per quanto riguarda il derby del Sud a i sorreggitori da Napoli si apprende che i partenopei faranno del tutto per riscattare i sconfitti e si avrà con la Sampdoria. Il motivo è che il tempo che si appropria di un derby, con i colori di Napoli, lancerà la coppa di punta Altafini Nielsen essendo migliorato le condizioni di quest'ultimo.

Tutti i giocatori sono in buone condizioni alcuni di essi hanno approfittato della sosta del campionato dovuta alla gara internazionale per curarsi il piede di un infortunio. Nella lista dei giocatori che si appropria di un derby, con i colori di Napoli, lancerà la coppa di punta Altafini Nielsen essendo migliorato le condizioni di quest'ultimo.

totocalcio

Table with 2 columns: Squadra and Risultato. Rows include Fiorentina Milan, Inter Cagliari, Juventus Bologna, Lanerossi Atalanta, Napoli Roma, Pisa Varese, Sampdoria Livorno, Verona Torino, Triestina Salerno, Venezia Alessandria, Ravenna Pistoia, Marsala Messina, Pescara Potenza.

MEXICO

Table with 2 columns: Nuoto and TUFFI DA M 10 MASCHI SEMIFINALI. Rows include 800 S L FEMM (Finali), 200 FARRALLA MASCHI (Finali), 200 FARRALLA FEMM (Finali), 200 S L MASCHI (Finali).

LE OLIMPIADI IN CIFRE

Table with 2 columns: Waterpolo and Hockey. Rows include FINALE III E IV POSTO URSI ITALIA, SEMIFINALI, FINALE III E IV POSTO Giappone Messico, SEMIFINALI, FINALE III E IV POSTO Giappone Messico, SEMIFINALI, FINALE III E IV POSTO Giappone Messico.

LE MEDAGLIE ASSEGNATE

Table with 2 columns: Atletica and Scherma. Rows include 3000 BIEM, 200 MITRI MASCHILE, 100 MITRI MASCHILE, 100 MITRI MASCHILE, 100 MITRI MASCHILE, 100 MITRI MASCHILE.

MEXICO

Table with 2 columns: Equitazione and Sollevamento pesi. Rows include CONCORSO COMPLETO, CONCORSO COMPLETO, CONCORSO COMPLETO, CONCORSO COMPLETO, CONCORSO COMPLETO.

Oggi assegnate 33 medaglie!

CITTA' DEL MESSICO 25. Domani nella penultima giornata della XIX Olimpiade di Città del Messico saranno assegnate 33 medaglie d'oro così suddivise: 11 nel pugilato, 8 nella ginnastica, 4 nel nuoto, 1 nel calcio, 1 nel hockey su prato, 1 nella pallanuoto e 1 nella pallavolo.

Le medaglie per nazioni

Table with 3 columns: Nazione, Oro, Argento, Bronzo. Rows include USA, Afro-americani, URSS, Francia, Giappone, Australia, RDT, Ungheria, Gran Bretagna, Cecoslovacchia, Polonia, Canada, Romaniaa, ITALIA, Olanda, Iran, Svezia, Bulgaria, Danimarca, Messico, Finlandia, Giappone, Ungheria, Jugoslavia, Nuova Zelanda, Tunisia, Bulgaria, Austria, Belgio, Cuba, Svizzera, Mongolia, Brasile, Giamaica, Norvegia, Germania, Argentina.

Le medaglie per nazioni

Table with 3 columns: Nazione, Oro, Argento, Bronzo. Rows include USA, Afro-americani, URSS, Francia, Giappone, Australia, RDT, Ungheria, Gran Bretagna, Cecoslovacchia, Polonia, Canada, Romaniaa, ITALIA, Olanda, Iran, Svezia, Bulgaria, Danimarca, Messico, Finlandia, Giappone, Ungheria, Jugoslavia, Nuova Zelanda, Tunisia, Bulgaria, Austria, Belgio, Cuba, Svizzera, Mongolia, Brasile, Giamaica, Norvegia, Germania, Argentina.

Le medaglie per nazioni

Table with 3 columns: Nazione, Oro, Argento, Bronzo. Rows include USA, Afro-americani, URSS, Francia, Giappone, Australia, RDT, Ungheria, Gran Bretagna, Cecoslovacchia, Polonia, Canada, Romaniaa, ITALIA, Olanda, Iran, Svezia, Bulgaria, Danimarca, Messico, Finlandia, Giappone, Ungheria, Jugoslavia, Nuova Zelanda, Tunisia, Bulgaria, Austria, Belgio, Cuba, Svizzera, Mongolia, Brasile, Giamaica, Norvegia, Germania, Argentina.

Gli sviluppi della situazione vietnamita

In un commento alla conferenza stampa di giovedì

Ferma replica di Hanoi al discorso di Johnson al discorso di Johnson

«Se gli Usa intendono realmente fare tutto il possibile, non hanno che da cessare incondizionatamente i bombardamenti»
122 incursioni ieri sulla RDV — Abbattuti quattro caccia

SAIGON, 25.

Radio Hanoi ha trasmesso oggi un breve commento alle voci di questi ultimi giorni sulla cessazione dei bombardamenti aerei. L'emittente ha detto: «La dichiarazione dei propagandisti statunitensi che Hanoi ha accolto le condizioni poste dagli Stati Uniti per la cessazione dei bombardamenti aerei non sono niente altro che meditate bugie. Si tratta di meditate falsità, prive di qualsiasi fondamento di verità. Sono soltanto un tentativo di guerra psicologica mirante a seminare confusione ed a fuorviare la pubblica opinione».

Nella sua conferenza stampa di ieri, ha detto Radio Hanoi, il Presidente Johnson è stato «ipocritamente bugiardo» quando ha detto che «stiamo facendo tutto il possibile» per la pace. «Se gli Stati Uniti realmente intendono fare tutto il possibile, non hanno che da cessare incondizionatamente i bombardamenti e gli altri atti di guerra contro la Repubblica democratica del Vietnam. E ripetano ancora una volta che la nostra posizione è immutata e immutabile: gli Stati Uniti hanno cominciato l'aggressione al Vietnam del Nord, e gli Stati Uniti debbono cessarla».

A Saigon l'ambasciatore americano Ellsworth Bunker e il Presidente Juncos Nguan Van Thieu hanno detto stamattina un nuovo colloquio, il settimo della serie, al quale ha partecipato per la prima volta anche il Presidente Thieu. Durata: quasi due ore. Risultato: secondo fonti collaborazioniste sarebbe stato raggiunto un accordo perché le conversazioni di pace a Parigi il governo collaborazionista sia rappresentato da una sua delegazione, mentre i rappresentanti del Fronte nazionale di liberazione potrebbero solo far parte della delegazione della RDV, senza potersi presentare come rappresentanti del FUL. E' un accordo che se c'è stato, non tiene naturalmente conto della realtà. Secondo altre fonti, invece, questa questione non sarebbe stata risolta nemmeno in questo colloquio.

Gli americani hanno nuovamente intensificato i bombardamenti. I portavoce hanno sottolineato che nelle ultime 24 ore le incursioni sul Nord sono state di una estrema violenza, anche se il loro numero (122) è inferiore di poco a quello del giorno precedente. L'accresciuta violenza è probabilmente in relazione al maggior numero di aerei impiegati in ogni incursione. Nel Vietnam del Sud sono aumentati di intensità i bombardamenti a tappeto del B-52, che sono stati una decina, quasi tutti nella zona di Da-Nang.

Truppe americane sono inoltre penetrate di nuovo nella zona smilitarizzata, a nord della base Usa di Con Thien, con l'appoggio dell'artiglieria e dell'artiglieria portavoce militare ha detto che nella zona smilitarizzata sono stati uccisi 65 «nord-vietnamiti» mentre le truppe americane non hanno subito perdite.

Radio Hanoi ha annunciato oggi che martedì e mercoledì sono stati abbattuti sul Nord quattro aerei americani, uno dei quali ad opera di una unità contrerea della milizia composta esclusivamente da donne. Ciò ha portato il totale degli aerei abbattuti sul Nord a 329.

Dal canto loro gli americani riconoscono di avere perduto finora oltre 4.000 apparecchi. Nord e Sud hanno colto 2.415 aerei e 3.115 piloti. Per quanto riguarda le perdite sul Nord gli americani riconoscono soltanto la perdita di 81 aerei e di 11 piloti. Ma è nota la flotta del Pentagono ad ammettere le perdite reali subite.

Ieri l'armata è stata data nuovamente ad Hanoi, e la contrerea è entrata in azione, probabilmente contro aerei da ricognizione.



PARIGI — I delegati nordvietnamiti mentre si recano ad una delle riunioni dei giorni scorsi con gli americani.

Commento di Xuan Thuy alle dichiarazioni del presidente USA

Johnson ha poco tempo

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 25.

«Se gli americani cessano ora i bombardamenti, è già abbastanza tardi. Ma meglio tardi che mai. Se cessano oggi i bombardamenti, domani si apriranno prospettive nuove: questa dichiarazione è stata fatta ieri sera dal capo della delegazione nord vietnamita Xuan Thuy, una ora dopo l'improvvisa conferenza stampa nel corso della quale il presidente Johnson aveva dichiarato che nessun fatto nuovo era intervenuto nella situazione per giustificare un arresto dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord».

Xuan Thuy, che partecipava a un ricevimento in onore della apertura a Parigi di un Ufficio di Informazioni del FUL, non si è mostrato né sorpreso né deluso dalle dichiarazioni del presidente americano. Egli ha fatto capire che Johnson ha ormai pochissimo tempo davanti a sé, e che se ha l'intenzione di ordinare la sospensione dei bombardamenti «deve farlo subito, senza altre perdite di tempo».

A chi gli chiedeva se le trattative avessero già toccato il problema della composizione delle delegazioni in seconda fase del negoziato (cioè la partecipazione, e sotto quale forma, dei rappresentanti di Saigon e del FUL) il capo della delegazione nord vietnamita ha risposto: «Bisogna aspettare la cessazione dei bombardamenti. Dopo le due delegazioni discuteranno di quello che si dovrà fare».

In sostanza Xuan Thuy ha dato l'impressione di non ritenere definitiva la dichiarazione di Johnson, anche se non ha esitato a sottolineare che «mentre nel mondo si parla di trattative ormai sulla via della conclusione, la cortina di bombe scrosciate dagli americani sulla parte meridionale della RDV si fa ogni giorno più fitta e impedisce di prestare fede a qualsiasi altra cosa».

Sul cavalletto non definitivo della dichiarazione del presidente americano, si è discusso con i commentatori parigini, che stamattina parlano di «conferenza stampa d'attesa», «resasi necessaria» per frenare l'impressione della opinione pubblica senza toglierle le speranze nate in queste ultime settimane.

Quale dunque è il punto della situazione dopo la dichiarazione del presidente americano? In ambienti autorevoli, vicino alla delegazione del Vietnam del Nord, non si si nasconde che Johnson sta manovrando per cercare di strappare qualche concessione pur sapendo che soltanto la cessazione senza condizioni dei bombardamenti può, da una parte, imporre una svolta nuova al negoziato e, dall'altra, risolvere il prestigio del partito democratico alla vigilia delle elezioni presidenziali.

Johnson, insomma, è alle corde e non dovrebbe tentare, nonostante i ricatti del governo fantoccio di Saigon e le pressioni dei «falchi» del Pentagono, ad annunciare l'arresto totale dei bombardamenti della cui gestione necessaria egli è ormai pienamente convinto. Naturalmente se una tale eventualità dovesse realizzarsi entro poche ore o pochi giorni, speranza e fiducia rimangono qui, a questo proposito, inalterate: si tratterebbe di un grande successo per le forze della pace, ma di un successo niente affatto conclusivo per il dramma vietnamita.

A partire da quel momento, infatti, comincerebbe un lungo e difficile negoziato (prima in due e poi inevitabilmente a quattro) per dare una giusta soluzione politica al problema vietnamita, negoziato che dovrebbe comprendere il ritiro progressivo delle truppe americane, il ritorno alla pace nel Vietnam del Sud, la possibilità di indire libere elezioni per la formazione di una assemblea costituente, la nascita di un governo di coalizione dove il Fronte Nazionale di Liberazione avrebbe la parte preponderante alla quale ha diritto e finalmente la possibilità per il Vietnam del Sud di decidere del proprio destino.

I vietnamiti sono aperti a tutte le soluzioni che tengano conto di queste esigenze espresse nel programma del FUL, e sono disposti a trattare con gli americani in uno spirito costruttivo; ma prima è indispensabile che gli Stati Uniti cessino i bombardamenti sul Nord per permettere la trasformazione del negoziato in un vero e proprio negoziato di pace. Questa trasformazione è possibile e la portata di mano come mai lo era stata in passato: ma un ritardo troppo prolungato nell'annuncio della cessazione dei bombardamenti potrebbe compromettere tutte le speranze e le prospettive maturate in quest'ultimo periodo.

Augusto Pancaldi

Washington: il gioco dei rinvii

Clifford torna a chiedere «un segno»

Il capo del Pentagono accentua le obiezioni di Johnson e agita lo spettro di una nuova offensiva del FNL

WASHINGTON, 25.

La parola, per quanto riguarda la discussione sulla pace nel Vietnam, è passata oggi al Pentagono. Il segretario alla difesa, Clark Clifford, ha convocato infatti i giornalisti per una conferenza stampa il cui unico fine è sembrato di riprendere e sottolineare le affermazioni fatte da Johnson circa la «insufficienza» dei passi già compiuti sul terreno della escalation, ai fini di una cessazione dei bombardamenti.

Johnson aveva detto ieri, in risposta alla domanda di un giornalista, di essere riluttante a definire una «pausa» la situazione creata nei ultimi giorni sul campo di battaglia. E aveva aggiunto: «L'ultima cosa che vorrei fare è addormentare qualcuno in un falso senso di sicurezza».

Clifford ha aggiunto oggi che «è troppo presto per mettere un sigillo speciale alla fine dei combattimenti» e che gli spostamenti di forze verificatisi «lasciano il Vietnam del Nord e il Vietcong in grado di sferrare nuovi attacchi». Anzi, secondo informazioni del servizio segreto, potrebbe esservi una nuova offensiva, simile a quella del Tet e dello scorso maggio, tra l'inverno e primavera. Clifford, egli ha detto, «ricerca ogni via e non si perita di rivolverti ogni pietra, alla ricerca della pace». «Bisogna — ha concluso il ministro — seguirlo a spere».

Gli osservatori, attenti ad ogni sfumatura delle dichiarazioni di questi giorni, hanno visto nelle parole del segretario alla difesa una certa forzatura, nel senso della «chiusura» e del «pessimismo», di quelle del presidente: questi, si nota, infatti, aveva parlato di «negativo» della sua presa di posizione con espressioni di soddisfazione per lo sviluppo della discussione diplomatica e di interesse per i possibili risultati.

Tanto le dichiarazioni di Clifford quanto quelle di Johnson concordano tuttavia nel mettere in evidenza l'esistenza di un'imposta non soltanto sulla questione della partecipazione del FNL, alla trattativa di Parigi, ma anche su quella dei bombardamenti. E' il tema della «reciprocità» e delle «condizioni» che ritorna, in contrasto con la netta impostazione dei vietnamiti.

Ci si chiede, a questo punto, quanto pesi nel rallentare il meccanismo della pace, lo ostruzionismo dei fantocci di Saigon, e quanto, invece, le ragioni puramente americane e «johnsoniane». E' stato riferito nei giorni scorsi che la posizione di Van Thieu è stata formalmente ammorbidente, attraverso una serie di colloqui con l'ambasciatore americano, Bunker, ed è passata per i bombardamenti da un'opposizione totale alla loro cessazione alla richiesta di «condizioni» (la posizione ufficiale americana); mentre, per quanto riguarda il FNL, i termini rimangono oscuri.

Un altro incontro tra Bunker e Van Thieu, stavolta stamane (alcune ore dopo la conferenza stampa di Johnson) ha dato risultati che le diverse fonti valutano in modo discordante. Secondo alcune, Van Thieu accetterebbe la partecipazione del FNL purché questo «non venga identificato come tale»; secondo altre, avrebbe opposto alle pressioni di Bunker una ripulsa netta e «definitiva».

Il regime fantoccio, la cui stessa esistenza è legata alla prospettiva di guerra, e viene a trovarsi in quest'ora, data la mancanza di qualsiasi sostegno popolare, ogni volta che si manifesta una «apertura» verso la pace possiede senza dubbio solidi argomenti di ricatto nei confronti del padrone americano. Ma l'arrendevolezza mostrata finora da quest'ultimo è altrettanto certamente, un segno sverginante per gli sviluppi di una trattativa che sarà, in ogni caso, lunga e difficile. E' un nodo che, comunque, va sciolto. Nei circoli politici interes-

Washington: il gioco dei rinvii

Clifford torna a chiedere «un segno»

Il capo del Pentagono accentua le obiezioni di Johnson e agita lo spettro di una nuova offensiva del FNL

WASHINGTON, 25.

La parola, per quanto riguarda la discussione sulla pace nel Vietnam, è passata oggi al Pentagono. Il segretario alla difesa, Clark Clifford, ha convocato infatti i giornalisti per una conferenza stampa il cui unico fine è sembrato di riprendere e sottolineare le affermazioni fatte da Johnson circa la «insufficienza» dei passi già compiuti sul terreno della escalation, ai fini di una cessazione dei bombardamenti.

Johnson aveva detto ieri, in risposta alla domanda di un giornalista, di essere riluttante a definire una «pausa» la situazione creata nei ultimi giorni sul campo di battaglia. E aveva aggiunto: «L'ultima cosa che vorrei fare è addormentare qualcuno in un falso senso di sicurezza».

Clifford ha aggiunto oggi che «è troppo presto per mettere un sigillo speciale alla fine dei combattimenti» e che gli spostamenti di forze verificatisi «lasciano il Vietnam del Nord e il Vietcong in grado di sferrare nuovi attacchi». Anzi, secondo informazioni del servizio segreto, potrebbe esservi una nuova offensiva, simile a quella del Tet e dello scorso maggio, tra l'inverno e primavera. Clifford, egli ha detto, «ricerca ogni via e non si perita di rivolverti ogni pietra, alla ricerca della pace». «Bisogna — ha concluso il ministro — seguirlo a spere».

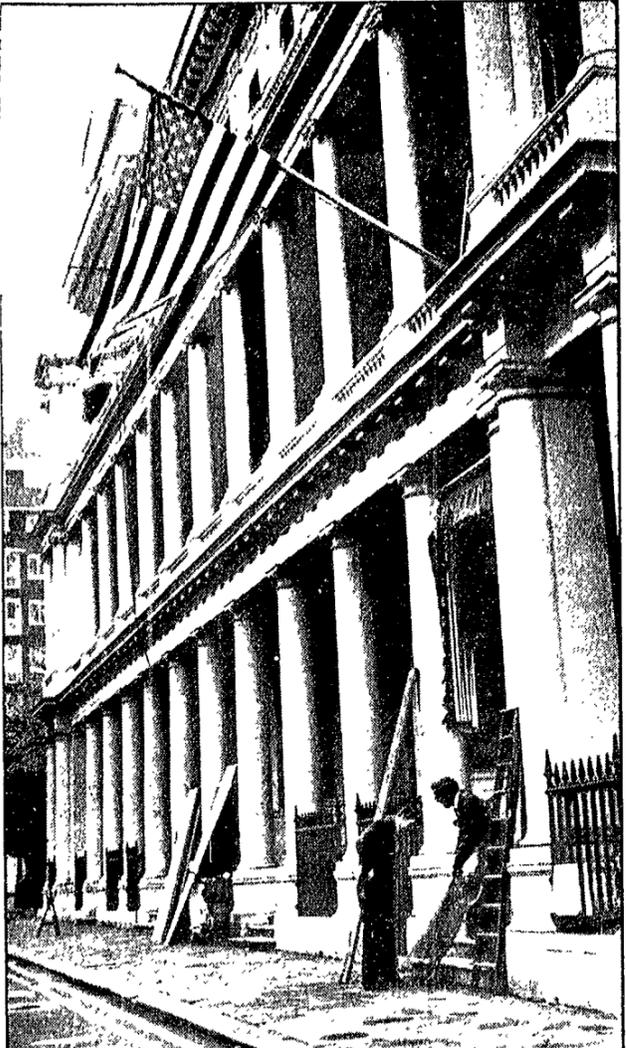
Gli osservatori, attenti ad ogni sfumatura delle dichiarazioni di questi giorni, hanno visto nelle parole del segretario alla difesa una certa forzatura, nel senso della «chiusura» e del «pessimismo», di quelle del presidente: questi, si nota, infatti, aveva parlato di «negativo» della sua presa di posizione con espressioni di soddisfazione per lo sviluppo della discussione diplomatica e di interesse per i possibili risultati.

Tanto le dichiarazioni di Clifford quanto quelle di Johnson concordano tuttavia nel mettere in evidenza l'esistenza di un'imposta non soltanto sulla questione della partecipazione del FNL, alla trattativa di Parigi, ma anche su quella dei bombardamenti. E' il tema della «reciprocità» e delle «condizioni» che ritorna, in contrasto con la netta impostazione dei vietnamiti.

Ci si chiede, a questo punto, quanto pesi nel rallentare il meccanismo della pace, lo ostruzionismo dei fantocci di Saigon, e quanto, invece, le ragioni puramente americane e «johnsoniane». E' stato riferito nei giorni scorsi che la posizione di Van Thieu è stata formalmente ammorbidente, attraverso una serie di colloqui con l'ambasciatore americano, Bunker, ed è passata per i bombardamenti da un'opposizione totale alla loro cessazione alla richiesta di «condizioni» (la posizione ufficiale americana); mentre, per quanto riguarda il FNL, i termini rimangono oscuri.

Un altro incontro tra Bunker e Van Thieu, stavolta stamane (alcune ore dopo la conferenza stampa di Johnson) ha dato risultati che le diverse fonti valutano in modo discordante. Secondo alcune, Van Thieu accetterebbe la partecipazione del FNL purché questo «non venga identificato come tale»; secondo altre, avrebbe opposto alle pressioni di Bunker una ripulsa netta e «definitiva».

Il regime fantoccio, la cui stessa esistenza è legata alla prospettiva di guerra, e viene a trovarsi in quest'ora, data la mancanza di qualsiasi sostegno popolare, ogni volta che si manifesta una «apertura» verso la pace possiede senza dubbio solidi argomenti di ricatto nei confronti del padrone americano. Ma l'arrendevolezza mostrata finora da quest'ultimo è altrettanto certamente, un segno sverginante per gli sviluppi di una trattativa che sarà, in ogni caso, lunga e difficile. E' un nodo che, comunque, va sciolto. Nei circoli politici interes-



LONDRA — La polizia è in stato d'allarme e la capitale britannica vive in un'atmosfera di stato d'assedio, per la prevista manifestazione, che avverrà domani, di migliaia di giovani in segno di solidarietà con il Vietnam. I giovani hanno ribadito che la loro vuole essere una marcia pacifica e una dimostrazione ordinata, ma l'isteria sembra aver colpito le autorità britanniche. La telefoto mostra le finestre dell'ambasciata USA a Londra protette da lastre di acciaio.

Domani avrà luogo la manifestazione per il Vietnam

Gli studenti di Londra occupano la Facoltà di scienze politiche

Servirà da «asilo» protezione, pronto soccorso, piattaforma per un dibattito fiume sul problema vietnamita — Al senso di responsabilità degli universitari fa riscontro l'isteria delle autorità

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 25.

La London School of Economics (Facoltà di scienze politiche ed economiche di Londra) è stata occupata oggi dagli studenti. Servirà da «asilo» protezione, pronto soccorso, piattaforma per un dibattito fiume sul problema del Vietnam. Su questo e altri argomenti la discussione prosegue ininterrotta da ieri sera. Al momento in cui scriviamo la riunione nel vecchio teatro della scuola, venuto in ogni suo posto, va avanti con un intervento dopo l'altro sui temi della protesta giovanile. La grande marcia di solidarietà col Vietnam in lotta passerà dall'edificio. Questo sarà il centro ideale e organizzativo, il punto di raccolta dell'intera dimostrazione.

L'occupazione della London School of Economics è stata decisa con un voto democratico della maggioranza a tarda ora. Trecento studenti hanno passato la notte nell'istituto. Stamattina altre centinaia erano giunti per frequentare i corsi in programma. Ma il rettore, dottor Adams, ha tentato di sbarrare la porta dichiarando ufficialmente «chiusa» la facoltà. La «serrata» della direzione (un gesto inutile e provocatorio) ha cementato la volontà dei giovani. Le barriere sono state abbattute. Dopo pochi minuti Adams ha dovuto cedere il passo. Quando gli ha detto: «Non siamo a Salisbury, qui» (Adams è stato capo dell'università «bianca» della Rhodesia e a sua nomina d'autorità a Londra provocò, un anno e mezzo fa, una imponente campagna di protesta).

Alcuni insegnanti si sono uniti agli studenti. Quanto abbiamo visitato in London School of Economics, questo pomeriggio, Robin Blackburn stava (tenendo nell'antifiatto la sua lezione regolare sul tema: «La sociologia della rivoluzione»). Blackburn è uno degli insegnanti che, sfidando il divieto direzionale, continuano i loro corsi. Un altro è l'economista Laurence Harris che ha dichiarato: «Gli studenti hanno il diritto di usare

la loro scuola per il programma democraticamente deciso dalla maggioranza».

Gli esponenti del corpo accademico che hanno fatto causa comune con gli studenti, si sono schierati con il licenziamento di una società nuova». «Blocco degli affitti e non dei salari», e così via. Sulla lavagna dell'aula magna è scritto a caratteri cubitali: «Adams non è cattivo, ma il sistema sì». All'esterno un gruppo di poliziotti si tiene pronto. Se vi sarà l'intervento forzoso dell'ordine, gli studenti opporranno una «resistenza passiva». Hanno subito dato mano all'organizzazione. Turni di servizio per la sicurezza, la pulizia, l'approvvigionamento. Rete di collegamento con la manifestazione pro-Vietnam, gruppi di studio, sala stampa.

La serietà e il senso di responsabilità colpiscono, non sorprendono. La London School of Economics è sempre stata all'avanguardia del movimento studentesco inglese. Stasera è stato progettato un documentario sul Vietnam e la discussione ha ripreso accanto. Migliaia di studenti da ogni regione dell'Inghilterra affluiranno a Londra domani e domenica. Lo spettacolo che nel frattempo i poteri costituiti, governo, polizia, stampa, offrono in queste ultime ore rasenta l'incredibile. Si è creato un clima di isteria. Si è fatto di tutto per allargare la paura («l'odio») dell'opinione pubblica. Londra sta rasentando lo stato d'assedio. Non crediamo di vederne le ragioni e con noi non le vedono i protagonisti della manifestazione (che insistono sul carattere pacifico della iniziativa) e altri osservatori.

Che cosa significa dunque l'allarmato (e allarmante) appello della polizia al pubblico perché sgombri il centro di Londra nel pomeriggio di domenica? Il governo dal canto suo ha ordinato lo sgombero degli uffici governativi a pianterreno con finestre lungo il percorso della marcia. Downing street (sede dell'ufficio del primo ministro e della Tesoreria) sarà sbarata, presidiate, protetta da reparti speciali. Molti ministeri hanno fatto installare speciali persiane d'acciaio alle finestre: una precauzione contro i presunti attentati che le autorità dicono di temere. La situazione ha del paradossale.

Antonio Bronda

DALLA 1

Ma non è stata una morte accidentale e del resto non si parla più ora di suicidio. Un suo amico di Bonn, l'avvocato Fischer dice che non può essere stato accidentalmente un colpo perché l'ammiraglio conosceva troppo bene le armi, né in automobile si può affogare con un fucile da caccia.

Con la morte di Luedke comincia a squarciarsi il velo anche se solo dopo dieci giorni, tanto è durato il silenzio su questo strano caso. A poco a poco si ricostruisce l'ultima fase della vita di quest'uomo.

Vicecapo dei servizi logistici della NATO al quartier generale di Ginevra, Belgio, si scopre che egli era in possesso di grosse notizie che potevano far gola a molti. Egli conosceva i sistemi di rifornimento di aerei in volo, ai nodi dell'Alleanza atlantica, sapeva esattamente quale fosse la struttura di tutti i porti dell'Atlantico e del Mare del Nord, quello del duomo militare dei singoli paesi aderenti alla NATO, quale il sistema di rifornimento dell'esercito elaborato dagli Stati maggiori americani. Una fonte quindi importante per entrare in possesso di grossi segreti militari. Ma quest'uomo il 30 settembre aveva lasciato il servizio ed era stato collocato a riposo.

Ma perché si chiedono i partiti di Bonn che hanno presentato interpellanze in Parlamento, questo prematuro collocamento in pensione? A poco a poco si è saputo anche questo. L'ammiraglio aveva fotografato con una Minox una serie di documenti segreti e aveva tentato di sviluppare il rullo ad un fotografo. In quel rullo vi erano almeno nove fotografie che riproducevano documenti che non avrebbero dovuto essere fotografati. A questo punto era assurdo tentare di sostenere che anche la morte dell'ammiraglio fosse un caso o peggio ancora un suicidio. E' stato il «unico fra i sei casi di suicidio che sia legato allo spionaggio».

Ma andiamo avanti. Il 18 ottobre un tenente colonnello di nome Grimm si ammazza con un colpo di pistola nella sua camera. Appartiene ai servizi logistici del ministero della Difesa di Bonn, quindi ad un servizio che, pur ristretto alla Germania federale, è però parallelo a quello dell'ammiraglio Luedke presso la NATO. E' un altro elemento chiaro di legame fra i due.

Ma c'è un altro suicidio di cui le autorità parlano con inspiegabile ritardo. Il 14 ottobre Hans-Joachim Schenk, direttore aggiunto alla sezione per l'aiuto ai paesi in via di sviluppo presso il ministero dell'Economia, si è ucciso. Ancora un elemento rivelato con così grande ritardo della polizia? Che cosa si cela dietro quel gesto? Luedke l'ultima vittima, finora, della catena. Quest'uomo si torna al ministero della Difesa. Un segretario capo dell'amministrazione del ministero è scomparso da lunedì sera. Il giorno dopo la sua borsa sotto un ponte della ferrovia di Bonn, ma del suo corpo ancora oggi non c'è traccia, è scomparso. La famiglia ha ricevuto una lettera in cui l'uomo, Gerard Boehm, dice di volersi uccidere.

Ma si parla anche di una relazione indiretta con l'affaire del generale Pienar che in questi giorni viene processato in Francia. All'interno della Germania federale, in risposta alla ondata di critiche, di accuse e di rovesciamenti nei confronti dei servizi di controspionaggio, si ripropongono con iniziative burocratiche di non si sa bene quale coordinamento fra i servizi di protezione sin civile che militare. Ma intanto si scambiano accuse roventi i servizi di sicurezza militare con quello civile e con la magistratura, la quale ultima ha subito messo le mani avanti per dire che essa non solo indagato dopo la denuncia fatta dalla polizia in base alle prime richieste sulla morte delle sei persone.

Il più duro in questo pesante scacco è stato il ministro della Difesa, l'istituto cioè che semmai ha in tutta la vicenda le maggiori responsabilità. Il tenente colonnello Wolf ha dichiarato che responsabile della morte dell'ammiraglio Luedke è l'ufficio del procuratore generale di Karlsruhe, che non ha proceduto in tempo all'arresto dell'ammiraglio soltanto perché il servizio di sicurezza, che aveva interrogato Luedke, ha prima passato alla polizia criminale il dossier il venerdì seguente. Con il sabato e in domenica un vietnamita è stato tutto fuorché un pezzo della settimana e in questo frattempo ogni cosa si era arenata senza che fossero stati presi provvedimenti. L'ammiraglio è stato tutto fuorché un pezzo della settimana e in questo frattempo ogni cosa si era arenata senza che fossero stati presi provvedimenti. L'ammiraglio è stato tutto fuorché un pezzo della settimana e in questo frattempo ogni cosa si era arenata senza che fossero stati presi provvedimenti.